Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

V. m
813
2.

Vm.4. 41 (2)

Creso

atto secondo

Atto Secondo

Scena 8.ma

Sala d'Armi nella fortezza di Creso

Creso, ed Euriso in abbito Persiano

BIBLIOTHÈQUE ROYALE

Cres:

Già tutto intesi. è la tiranna Figlia col=pevole a tal

Segno, che tutto meritar seppe il mio sdegno. Ma in queste nuove

Spoglie Tu che mai pensi far? Eur. Tornare al Campo col favor della

notte; e se for=tuna mi secon=dasse a ppieno, trafigger voglio al

Cres:

mio vivale il seno. oh gene= roso a= mico? ah si vogl'

io sotto mentite spoglie seguir=tiancor. Cur. ah nò:

miglior consiglio si richiede per tè, dalla cui vita

Cres:

pende de Regni tuoi l'ultima speme. la spe=ranza, e l'ar=

Car.

=dir giovano insieme. vado le spoglie a cangiar Si=

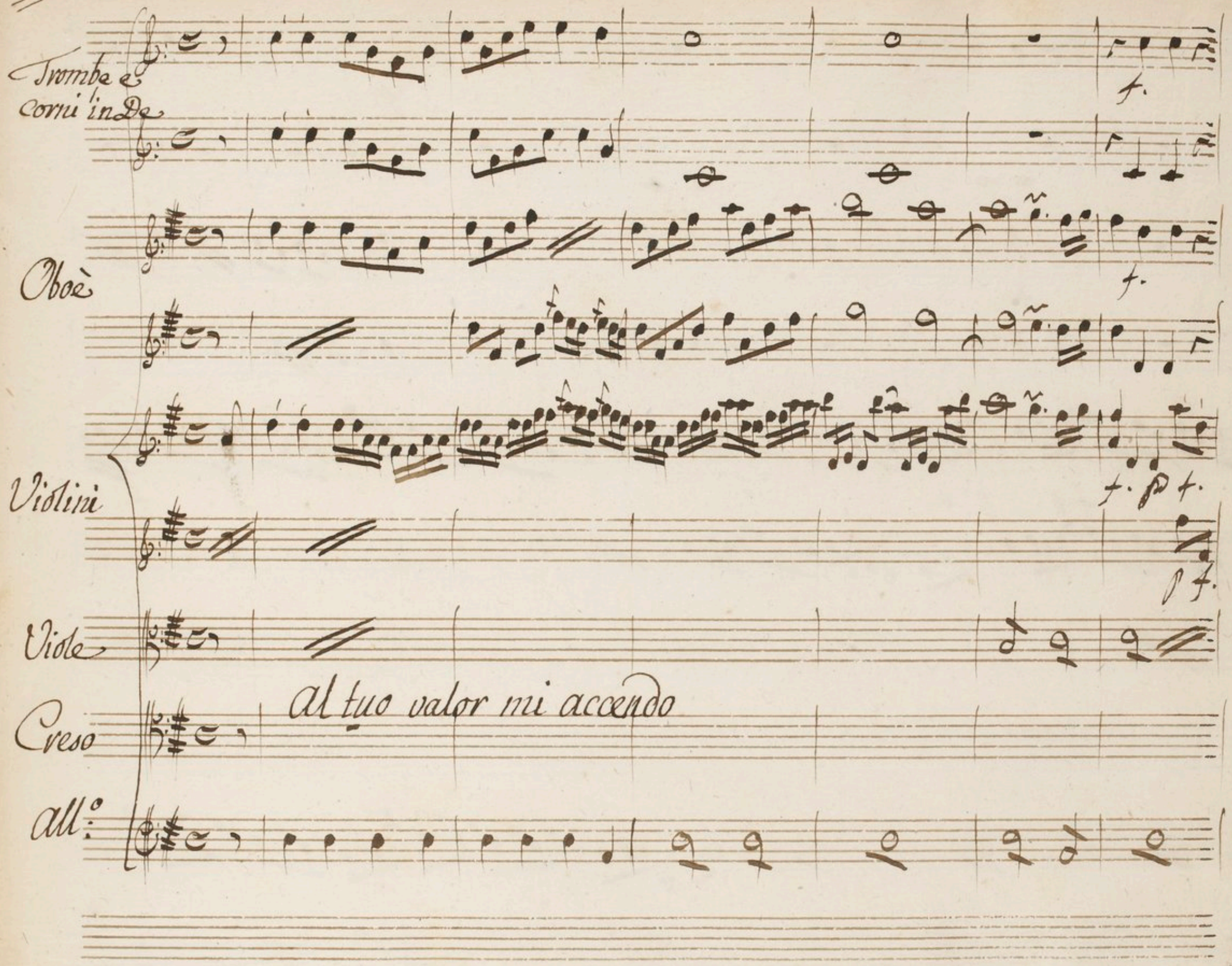
Cres:

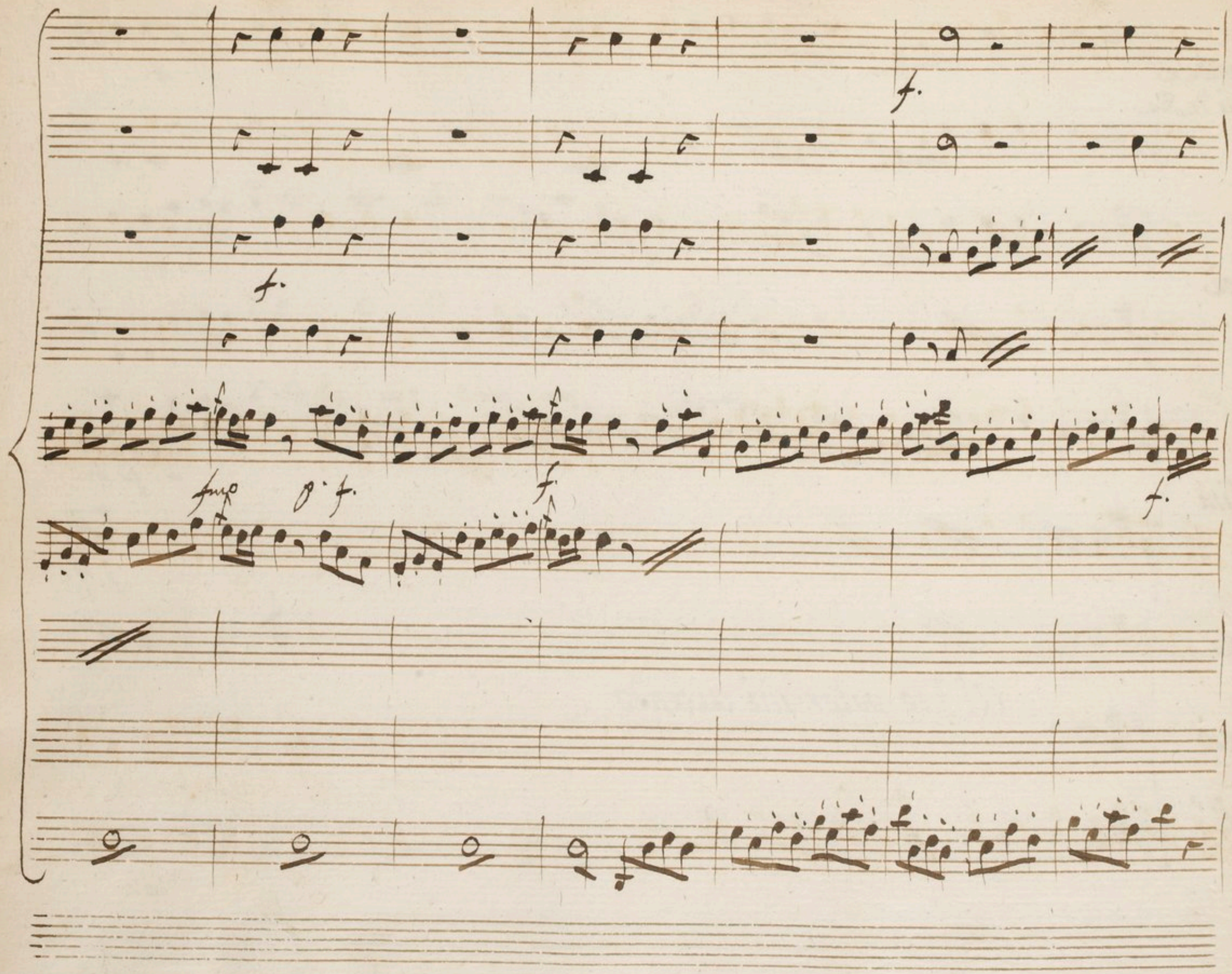
Signor che fai? pensa... Non più: m'induce il tuo e=

=sempio, il mio onor, l'altrui fie= rezza Nel periglio a cer=

=car qualche salvezza

Segue l'Aria
del suo Valet


Trombe e corni in De
Oboè
Violini
Viole
Creso
All.o
f.
f.
f. p f.
p f.
Al tuo valor mi accendo


f.
f.
f.
f.
f.

f.

f.

p.

al tuo valor mi ac=

p.

cen — — do e già m'infiamma il co = re la gloria di chi more con

Cento armati al pie al tuo valor in'ac=cendo e già m'in fiamma il Core la

f.

f.

f.

f.

gloria di chi more di chi more con cento armati al pie con

Soli

Cen = to armati al pie con Cen = to armati al pie con cento armati al

f.

f.

f.

fuoco

fuoco

fuoco

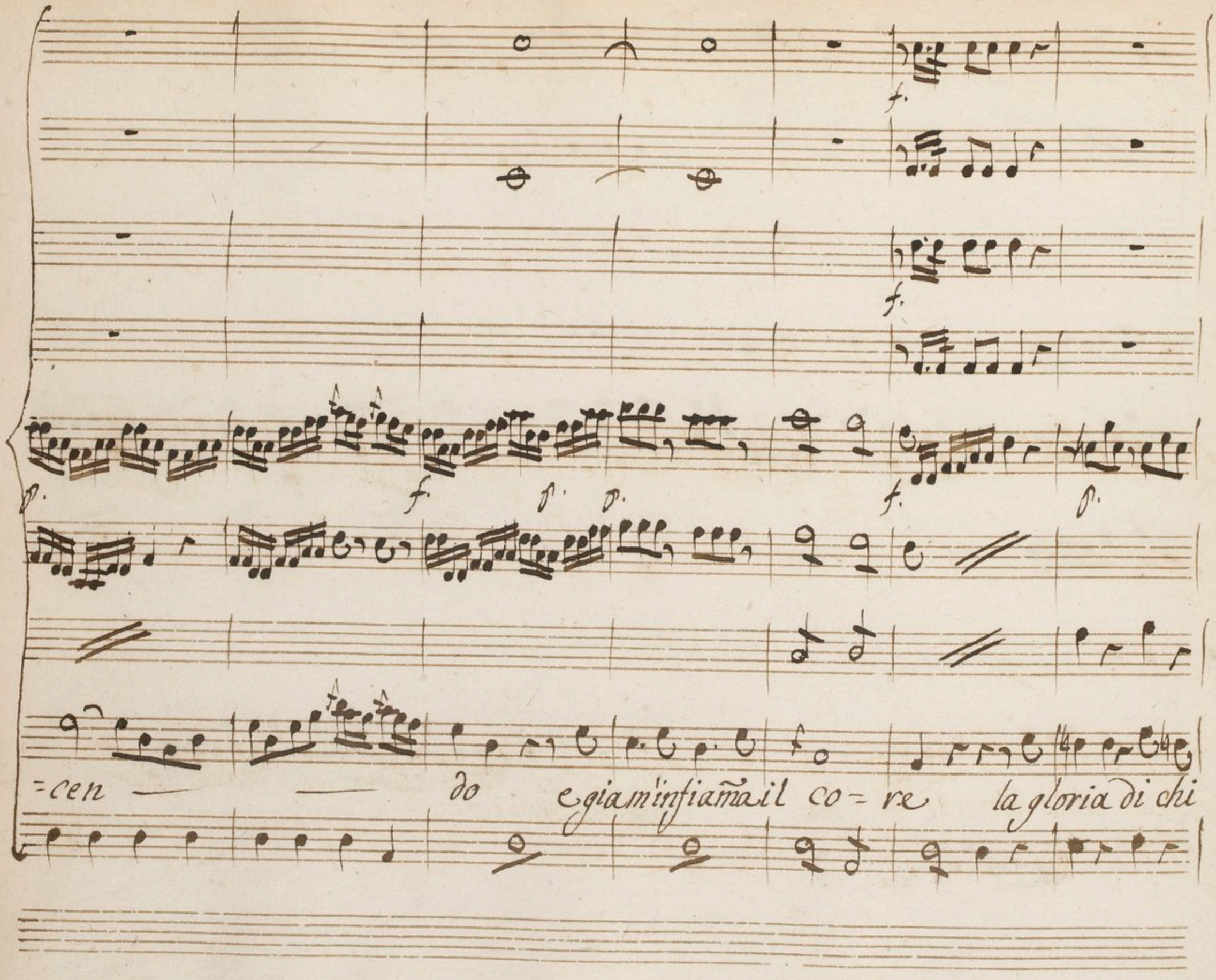
pie

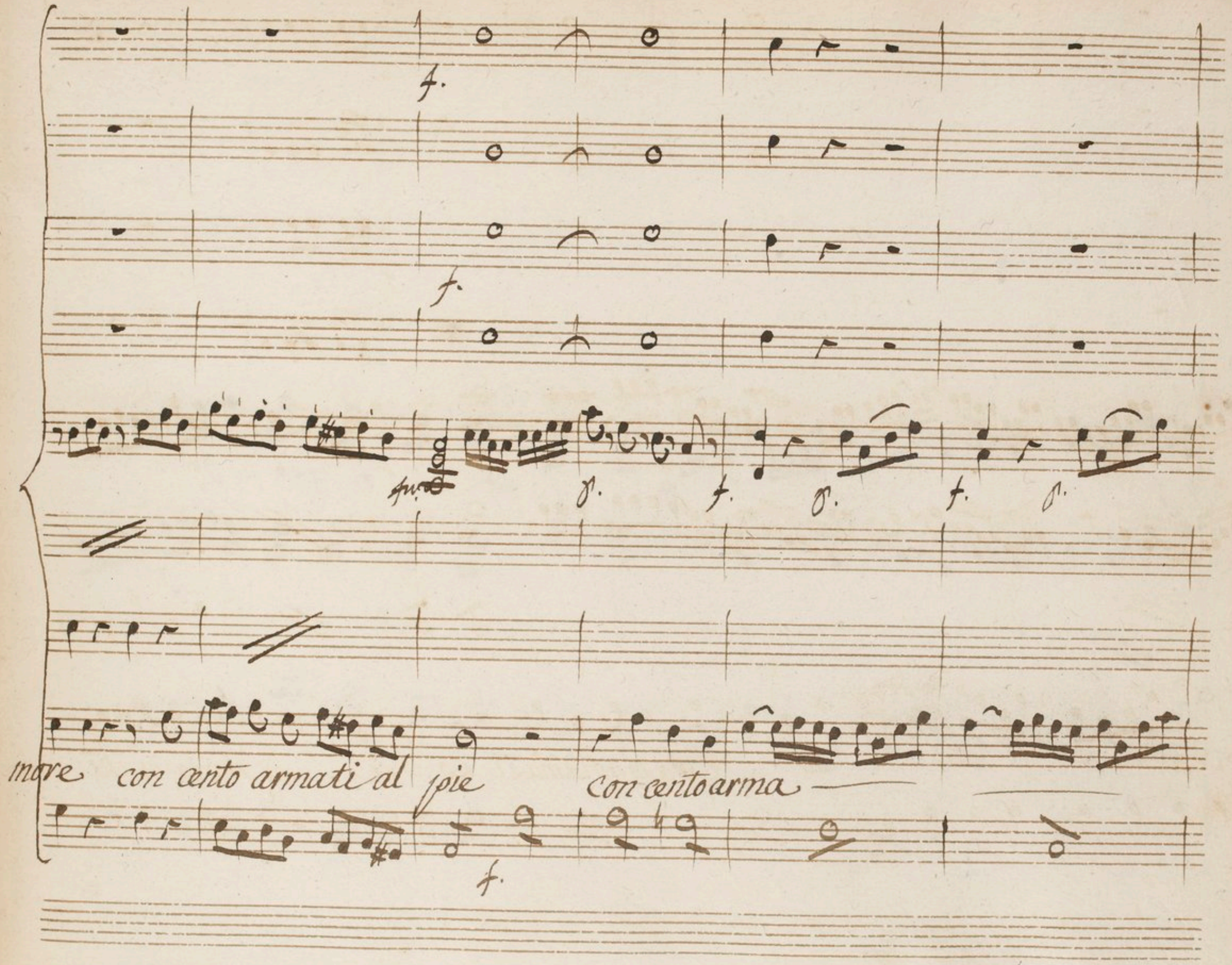
f.

p. f. p. forte

f. p. forte

al tuo valor m'accendo si m'ac=


=cen — — do e gia m'infiam̃a il co= re la gloria di chi


f.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
more con cento armati al pie
con cento arma
f.

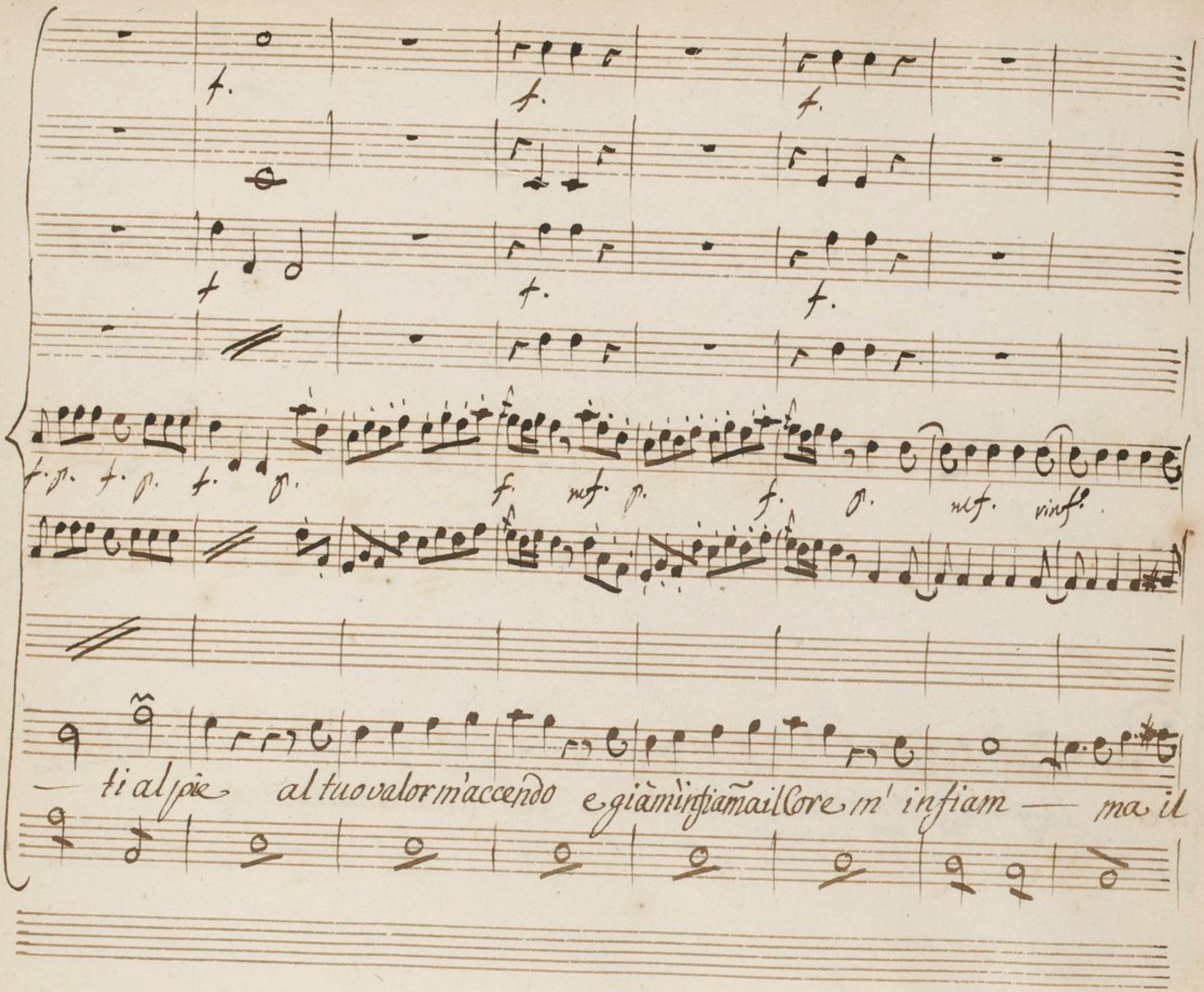
f. p.

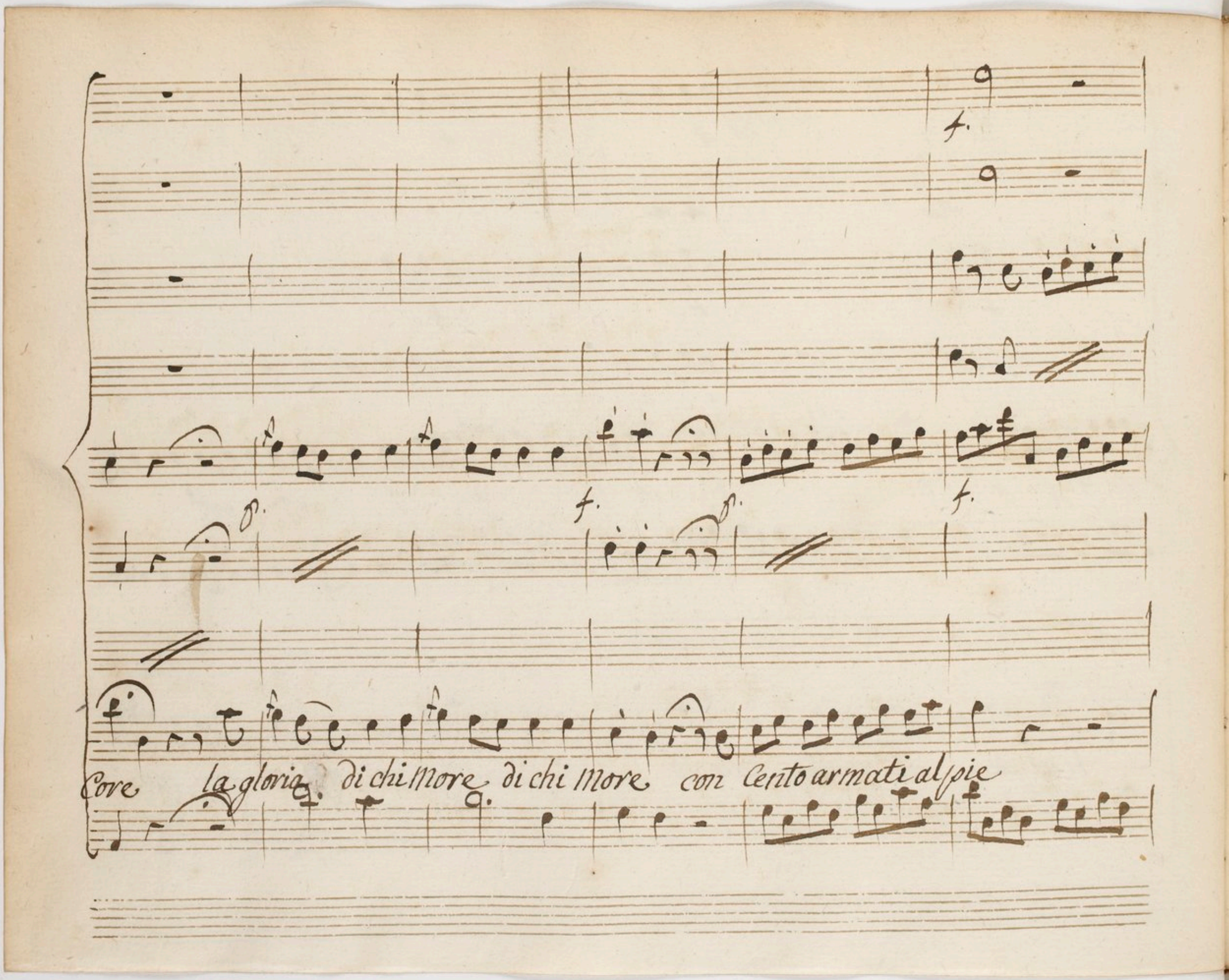
f. fuoco

p.

mf.

p.


f.
f.
f.
f
f.
f.
f. p. f. p. f. p.
f. mf. p. f. p. mf. vinf.
— ti al piè al tuo valor m'accendo e già m'infiam̃a il Core m' infiam — ma il


Core la gloria di chi More di chi More con Cento armati al pie

Soli

Con cen = to armati al pie con cen = to armati al pie con cen to ar =

f. f.

mf. f. fua

=mati al pie arma ti al pie

f.

f.

fino

f. p. f.

f. f. f. f.

Io so, che il vinto ancora col dimostrarsi forte ritrova nella morte

and.

quel vanto che perdè col dimostrarsi forte ritrova nella morte

ritrova nella morte quel vanto che perdè quel vanto che perde

D. C.

Scena 2da

Euriso, indi Cratina

Eur.

Pietosi Numi, ah troppo siam degni questa volta dell' assistenza

Crat.

vostra Euriso ascolta è dunque ver che Ciro de dolci affetti

miei non si ricorda più? Eur. Tradita sei. Crat. ah barbaro? ma il

Cambio gli propo = nesti? Eur. Sì: ma neppur volle ascol = tarlo il cru =

Crat.

=dele. e tu non pensi d'involargli colei, che fù la tua delizia?

Io non t'intendo un così freddo amor. nò non credea

Cur.

tanta viltade in tè. Non più Cratina qualche cosa farò. Non hà bi=

=sogno di stimoli maggiori il core offeso. Basta... ma dove

Cur.

vai! mi attende Creso

Segue Aria
Combattuta da tante vicende

Euriso

Combattuta da tante Vicende

All.o assai

combattuta da tante vicende da tante vi=

=cende si confonde, si confonde quest'alma nel Sen

combattuta da tante da

f. f.

tante vicende si confonde combattuta si confonde si confonde quest'

p. f. p. f. p. f.

alma nel Sen — quest'alma nel Sen — quest'alma nel Sen quest'alma nel

fino

Sen

combat=

fino

f.

tuta da tante vicende da tante vi=cende Si confonde Si con=

=fonde si confonde quest'alma quest'alma nel sen combattuta da

tante da tante vicende da tante vicende si confonde si confonde si con=

f. p. f.

f.

fonde quest'alma nel Sen — quest'alma nel Sen — quest'

p. f. p. f. fmo f. p.

alma nel Sen quest'alma nel Sen quest'alma nel Sen

f. f. p.

Jo non so se più sdegno m'ac=

=cende o l'amor per l'ingrato mio ben io non so io non

f. p. f. p.

f. f. p.

sò se più sdegno più sdegno m'accende o l'amor per l'ingrato mio ben per l'in=

f. fmo

f.

=grato mio ben per l'ingrato mio ben

Dal #

Scena 3.ª

Cratina Sola

Se dal fianco di Ciro a= riene non si toglie, io mai non

posso ri= acquistar quel Core. è ver, dourei odiar l'ingrato, e

vendicarmi ancora, ma l'alma nol consente, ma quel volto so=

ave hò ancor presente

Segue l'Aria
Non so trovar

f.

Cratina

Non sò trovar l'errore

And.e

f. f. f.

Non sò tro=

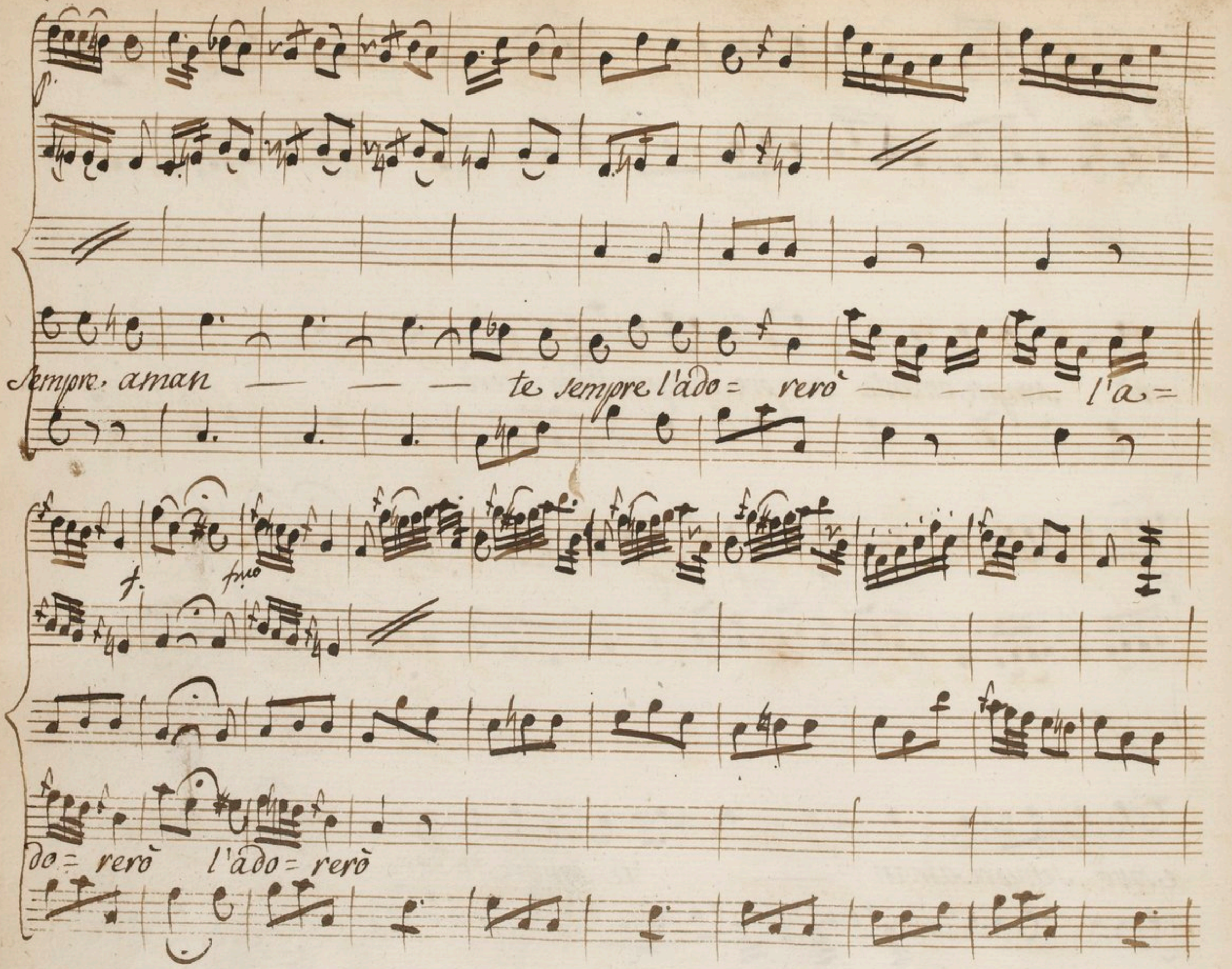
var l'errore in quel gentil sembiante in quel gen=til sembiante, e sa=

mf. p. mf. mf. p. f.

=rò sempre amante sempre Sempre l'ado = rerò

p. mf. mf. mf. p.

e sarò sempre aman — te sempre l'adore = rò


Sempre aman — — — te sempre l'ado= rerò — — — l'a=
do= rerò l'ado= rerò

p.

Non sò trovar l'errore trovar l'errore in quel gentil Sembiante

mf p. mf. p. mf. mf. mf.

in quel gentil Sembiante e sarò Sempre amante Sempre sempre

f. p. mf. mf.

l'adore = rò e sarò sempre aman

mf. p. f. p.

te sempre l'ado = rerò sempre aman

mf.

— te sempre l'ado = rero — — l'ado = rero l'ado = re =

f.

=ro

p. f. p. mf. fmo p.

Non è in poter di un core anche allo sdegno in braccio di sciogliere quel

mf. mf. mf. p. f. f.

lac — cio che un dolce amor formò che un dolce amor formò

f.

p.

Non sò trovar l'errore

Dal

Scena 4.

Corni

Oboe Con Sordine

Vvi Con Sordine

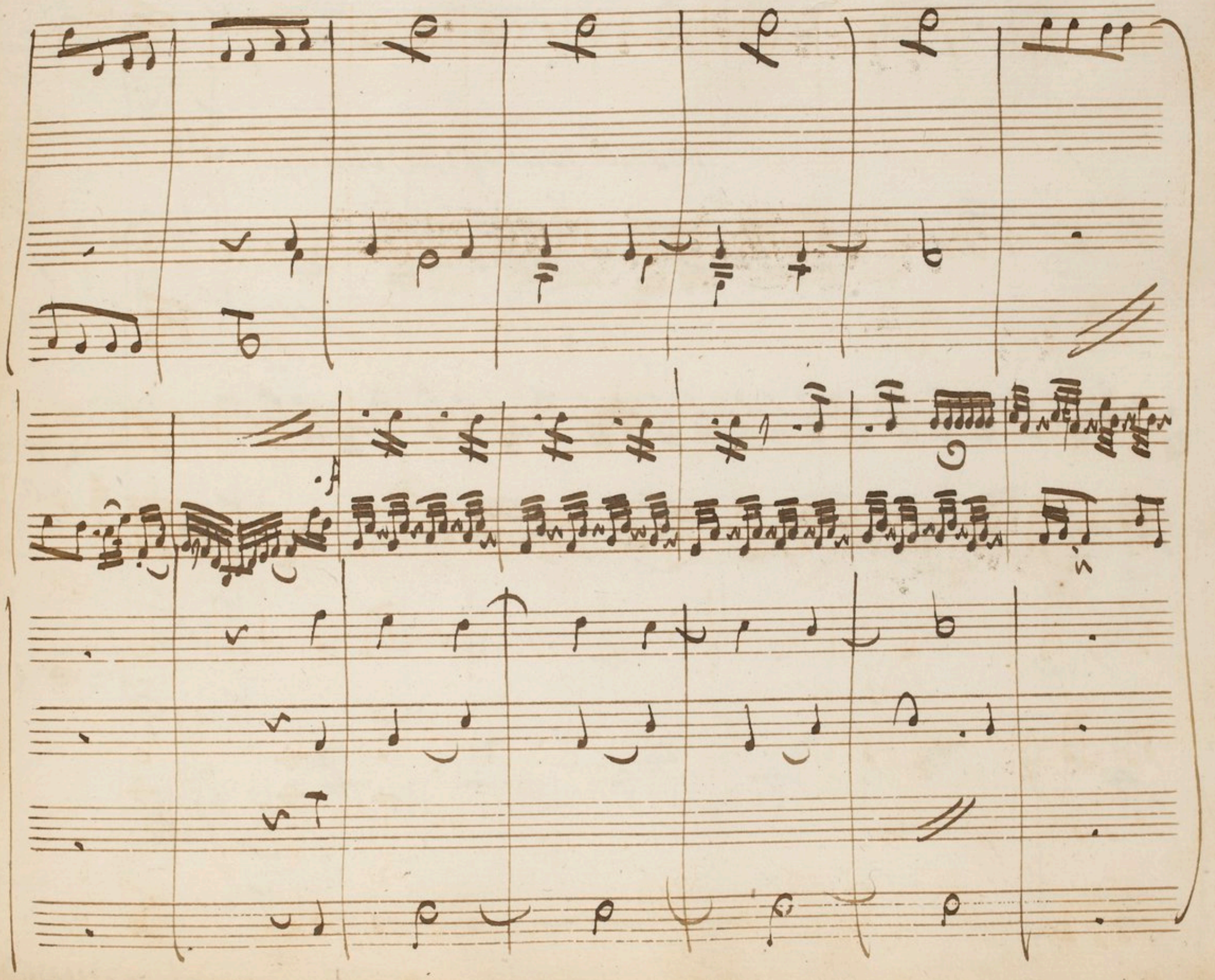
Viola

Fagotti

Ariene

Larghetto

Ah mio cor che mai prevedi

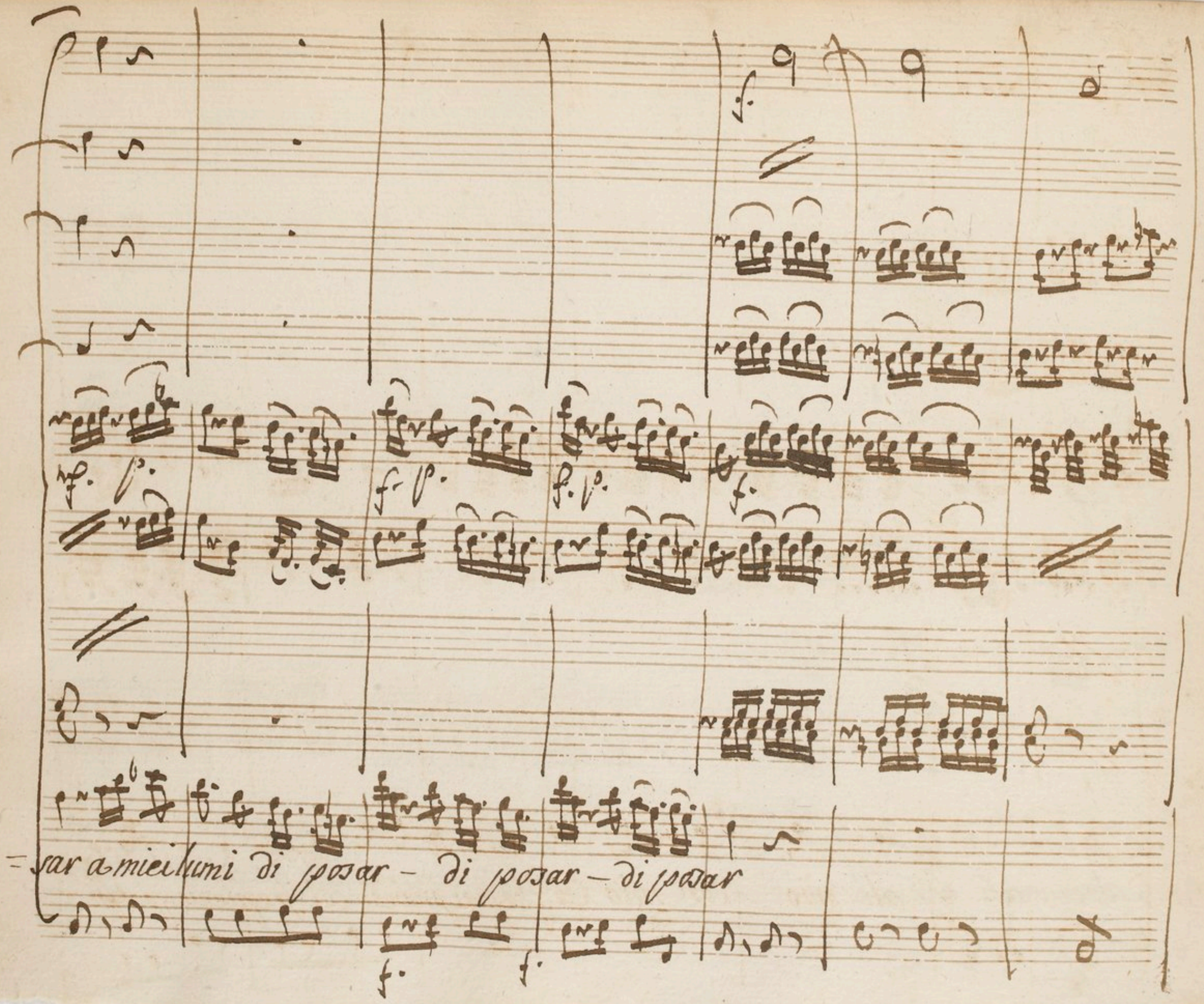


ah mio Cor che mai che mai provedi col fre-

guente palpitar col frequente palpitar? un momento almen concedi a miei lumi di po=

=sar mio Cor che mai prevedi che mai prevedi col frequente palpi=tar si un mo=

=mento almen concedi a miei lumi di posar un momento almen concedi a miei lumi di po=


=sar a miei lumi di posar – di posar – di posar

ah mio Cor mio Cor, che mai prevedi col frequente palpi=

p.

p.

tar un momento almen concedi, un momento almen concedi a miei lumi di posar a miei

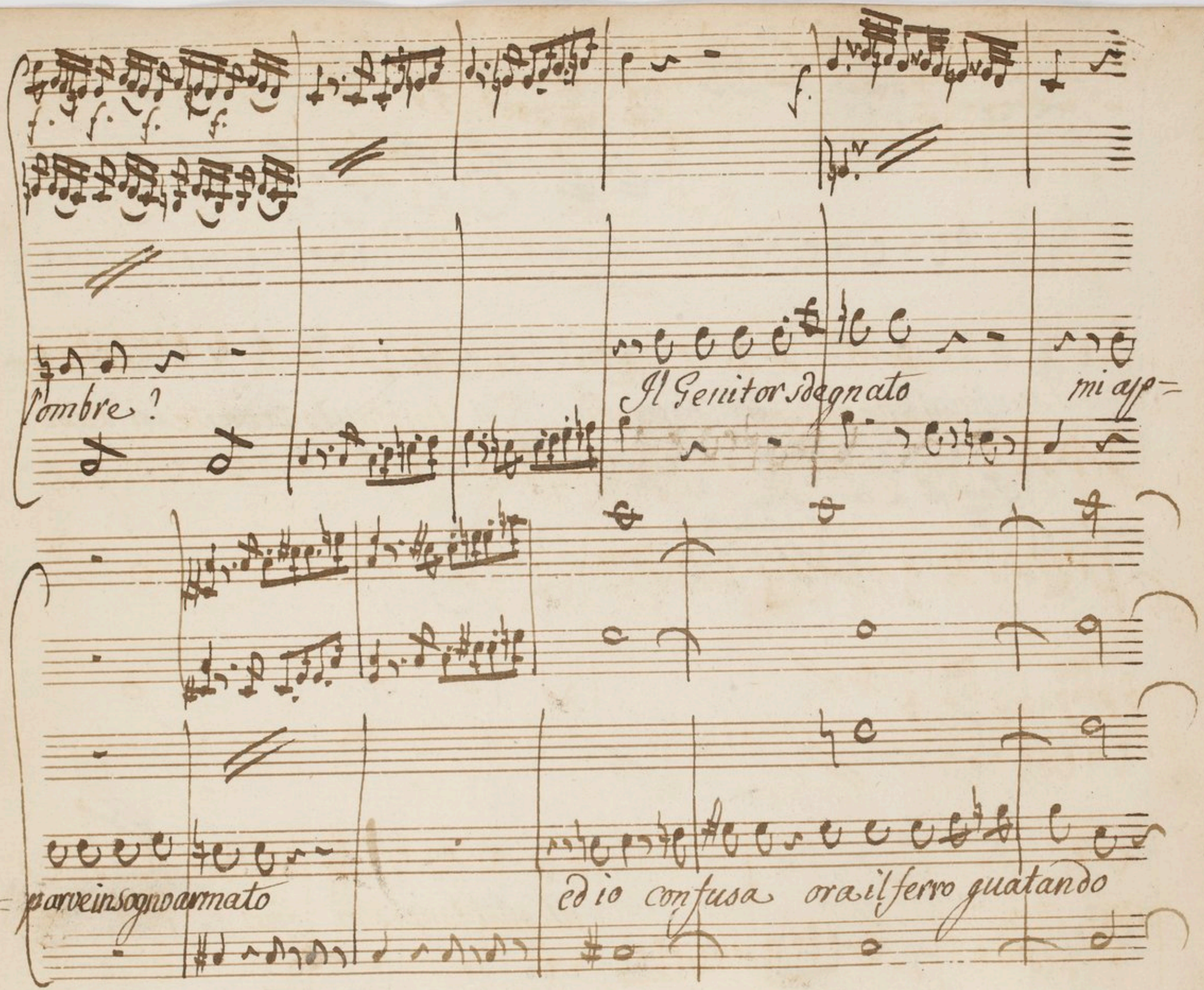
lumi di posar — di posar mio Cor che mai prevedi col frequente

palpi- tar un momento almen concedi a miei lumi di posar — di po-

mi atteriscono i sogni imitando sovente i casi

veri

di quai fantasmi fieri vidi tra


l'ombre?
Il Genitor sdegnato
mi ap=
=parve in sogno armato
ed io confusa ora il ferro guatando

Largo

ora il Sembiante. ah Padre io dissi ah Padre io dissi:

f. f.

Largo à tempo

f. f.

e mi destai tremante

Dal

ah mio Cor

Scena 5.ª

Creso travestito con Spada Nuda in Mano ed Arsene che dorme

Cres:

Oh ardir fe=lice! Sanguinosa strada mi feci già... ma i miei guer=

=rier... ma lu= =riso non veggo più: fra l'ombre tutti si dile=

=guaro! e dove, incauto dove mi avanzo? .... Oh Dei, che veggio! è

questa l'indegna Figlia! ah qual furor mi assale! si punisca l'in=

p
=grata mori figlia infe= dele, mori per questa man. Av: Padre cru=

Cres:
=dele... Sogna e crudel mi dice? Empia tu sei crudel. Av:

Av:
Sono infe= lice. Cres: In van cò Sogni tuoi mi ar=

=resti, e mi confondi mori nel tuo deliro.... Av: Il ferro a=

Cres:
=scondi. sì: ma dentro il tuo petto alfin l'asconde=

Scena 6ta

Civo Con Seguito, e detti
Tutto il Campo si mette in Armi

=rò senza riparo.

Civ. Lascia crudel, lo scelle=rato acciaro.

Av. che avvenne?

Cres: Io son per=duto?

Civ. Empio chi sei?

Av. che veggio, eterni

Dei? è questi il Seni=tor?

Civ. parla.

Cres: Nò.

Civ. tutto fra mo=

=menti dirai.

Av. tacesse almen.

Cres: Non lo dirò giammai

Scena 7ma

Sib:

Sibari quindi Curio
prigioniero, e detti

Signor, Nemico stuolo nel Campo pene=

=trò: molti tra= fisse: ma sono in tuo po= tere col Duce lor le

Cir.

disperate Schiere. vedi. quegli è Re= dasse con amanto no=

Ar. Cres: Sib: Cir.

=vello (è l'amante?) (è l'amico?) appunto è quello. ed' io quest'altro au=

=dace in atto di fe= rire or or sorpresi ad' Ariene innante

Ar. Sib.

(oh Padre incauto! oh sconsigliato amante?) Cieco trasporto!

Ar.

e tù non parli Ariene? non turbarti: tra poco vendi=

=cata sa=rai. Sibari, o= blia ogn'altro esame, ed

Ar.

abbian morte i rei. Sibari, non partir; l'offesa io sono:

Ar.

scordo l'offese mie, a rei perdono e un insulto si grave tu

Av.

Cres:

perdonar pretendi? ah Signor, se ti opponi, or più m'offendi

Cres:

e creder puoi, che grata mi sia per te la

Cav.

vita? e creder

puoi, che per te mi sian grati i giorni miei? (mi placa-tevi al-

Cav.

-fin, barbari Dei.) ma qual hanno ragione d'insul-tarti co-

Av.

-sì? (che dirò mai!) parla. Signor perdona: deh

lasciami tacer. deh questa aggiungi all' altre grazie tue grazia no=

Civ. Cres:

=vella. Mi par che la favella esca dal labro tuo troncae smarita mi

Cur:

par che meno ardita ora ti mostri, ch'io pietà non voglio. Mi par che meno or=

Av.

=goglio ora tu vanti, ch'io disprezzo morte. Non puoi farmi di più barbara

Civ. Cres: Cur:

sorte Io per te mi arrossisco? Io per te mi sgomento?

Ar.

Io per te mi con= fondo? caso simile al mio non vide il

Mondo?

Segue l'Aria Confusa

Corni

Oboe

Violini

Viola

Arione

And:

Confusa, oh Dio! oh Dio! prevedo

Penso... pavento agghiaccio... Senti... vorrei.... vi chiedo...

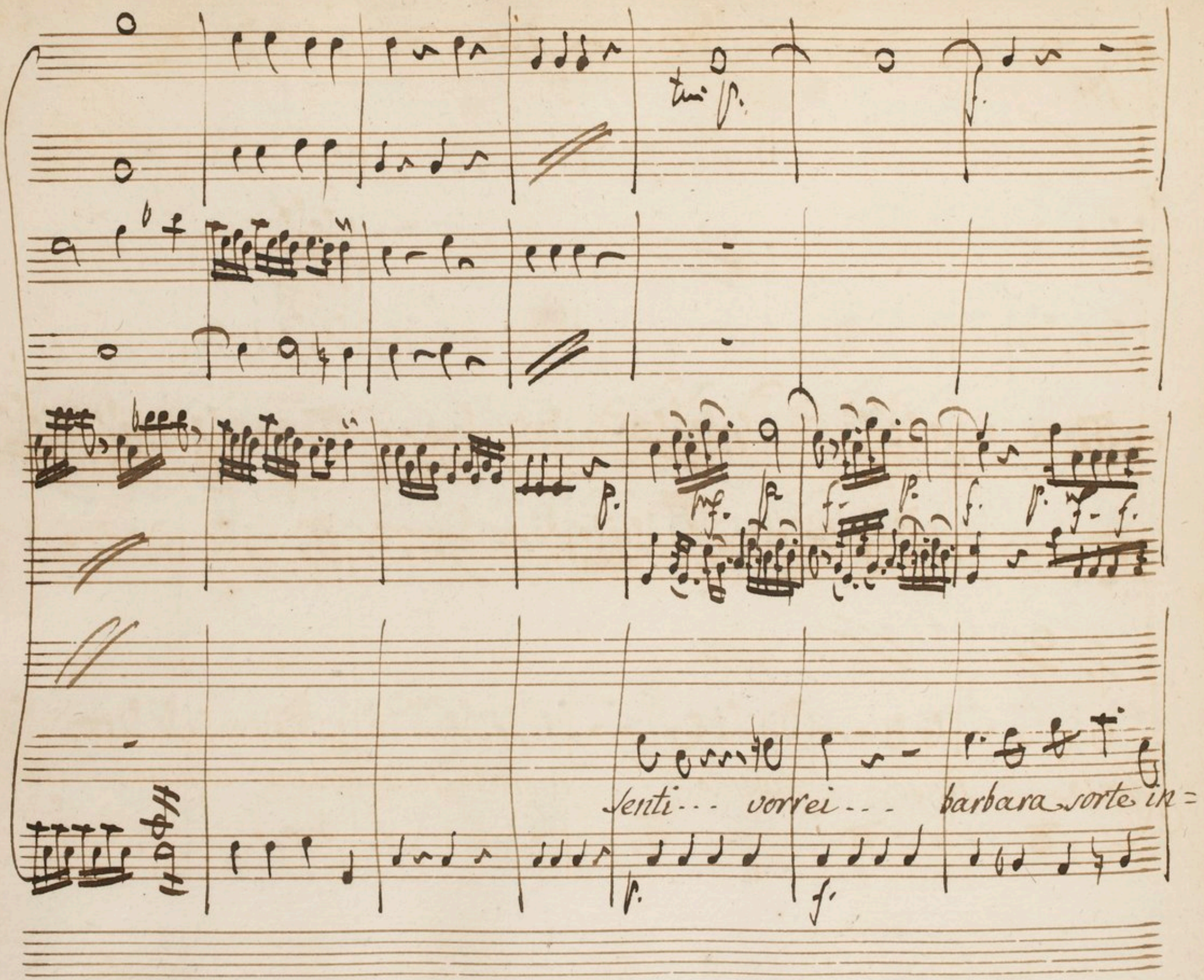
Fagotti

Vcl.

barbara sorte ingrata? ingrata! son troppo sventurata ah mi conviene=

cer barbara sorte sorte ingrata ingrata sorte son troppo sventu-

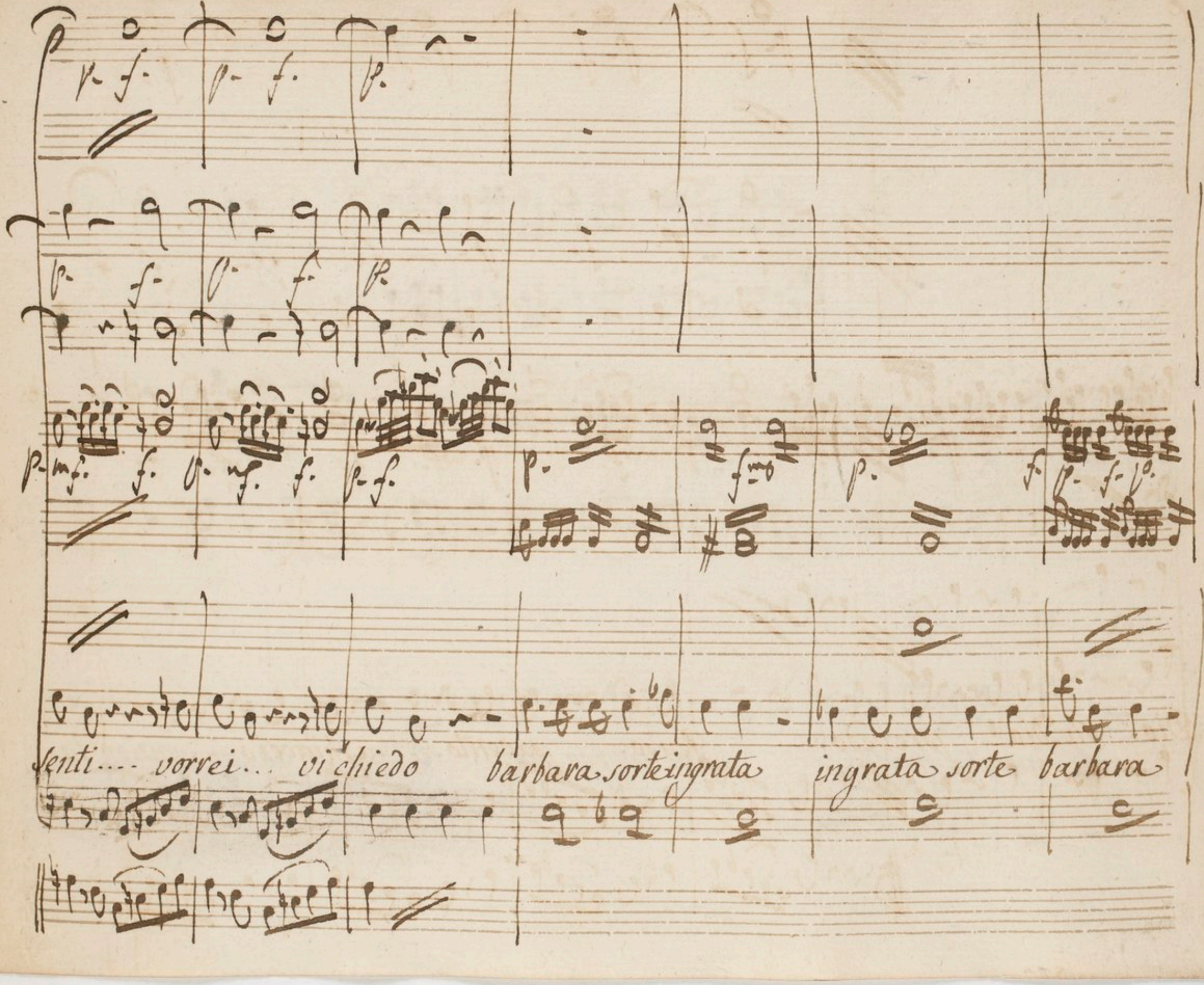
rata ah mi convien tacer mi convien tacer mi convien tacer


Senti... vorrei... barbara sorte in=

=grata Penso.... pavento... ingrata sorte barbara confusa, oh

Dio! oh Dio! prevedo.... Penso... pavento... aghiaccio ....

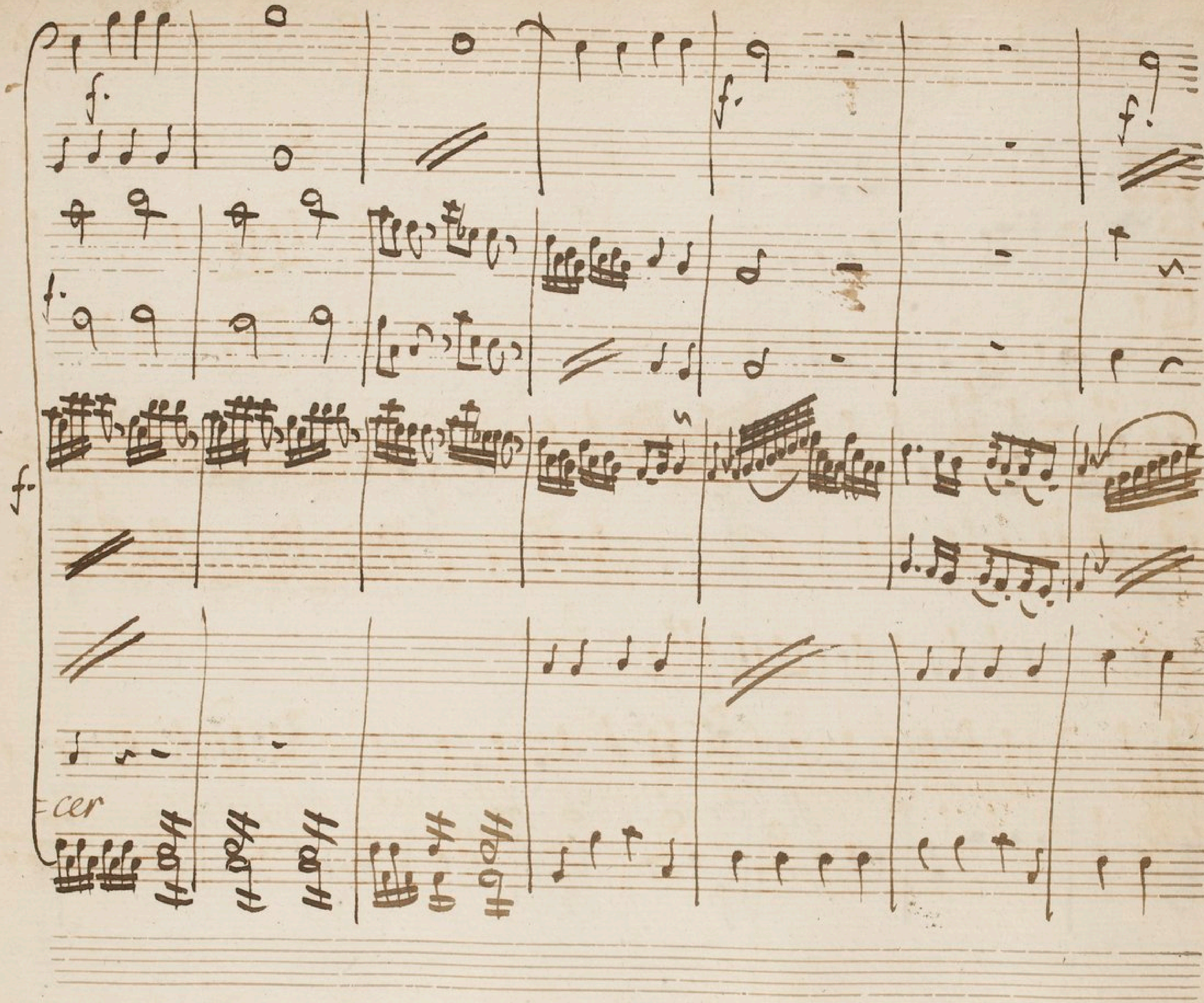
Fagotti

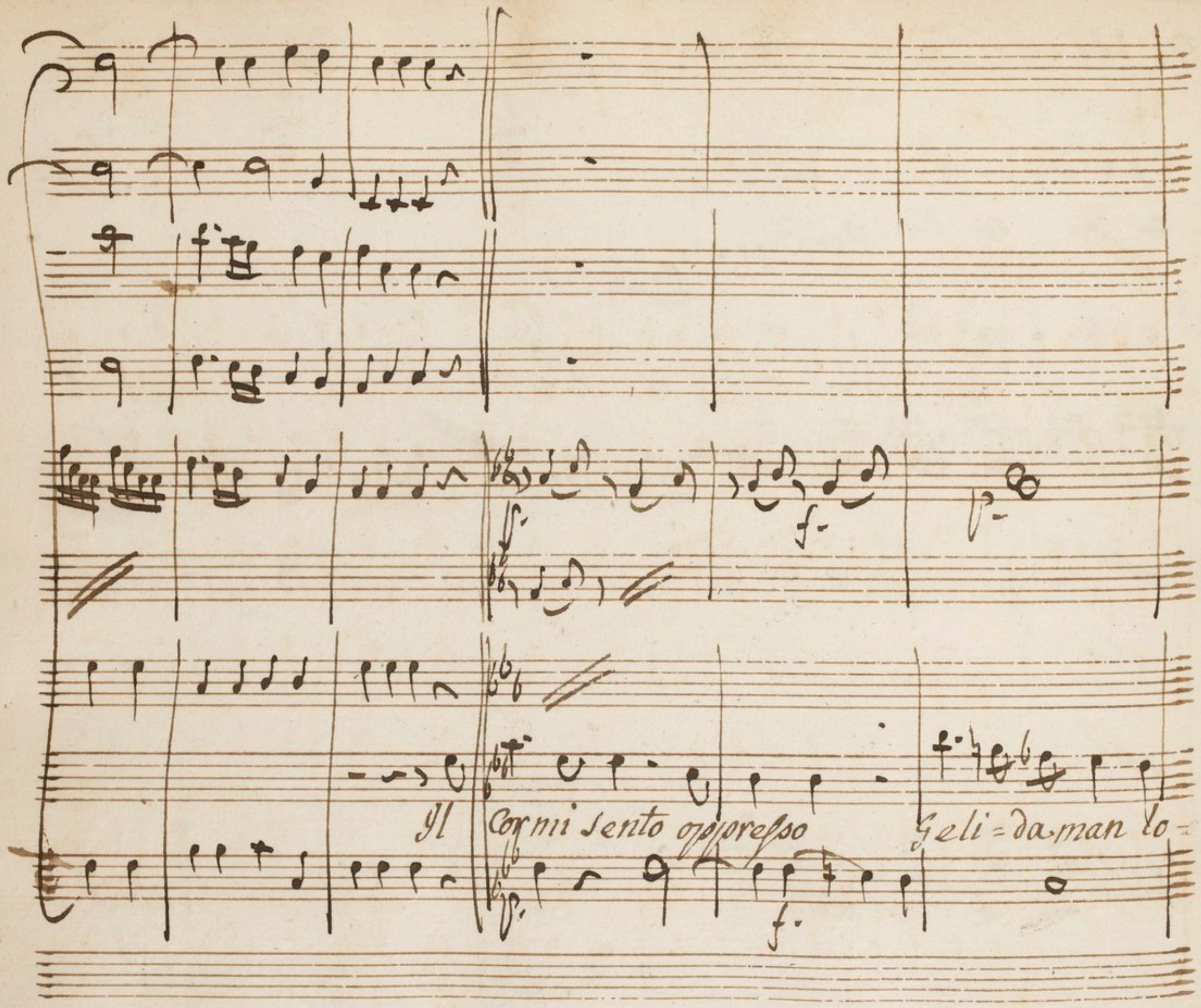

senti.... vorrei... vi chiedo
barbara sorte ingrata
ingrata sorte barbara

sorte ingrata ingrata son troppo sventu=rata ah mi convien ta=

cer barbara sorte sorte ingrata ingrata sorte son troppo sventu

-rata ah mi convien tacer mi convien ta = cer mi convien -ta =


f.
f.
f!
f.
f.
cer


Il Cor mi sento oppresso Geli=da man lo=

Stringe e nereidee-mi finge e nereidee-mi finge turbato il

mio pensier- turbato tur=ba = to il mio pensier

confusa oh Dio oh Dio pre

Dal

Scena 8.va

Ciro, Sibari, Creso, ed'Curiso

Ciro.

Che mai sarà? lo smarimento in lei, la sicu=rezza in

lor chiaro mi addita ch'odio, amor gelo=sia gli accende, e ir=

=rita. Sibari or vanne, e in custodita parte sian ser=

=bati gli audaci alla ven=detta ma giova pria di tutto con

diligente esame del Cieco labi= rinto tutte le vie cer=

=car, da cui son Cinte

Seque l'Aria
Saprò punir gli Audaci

son Cinte

Trombe

Oboè

Violini

Viole

Ciro

All.o

Col 1.mo

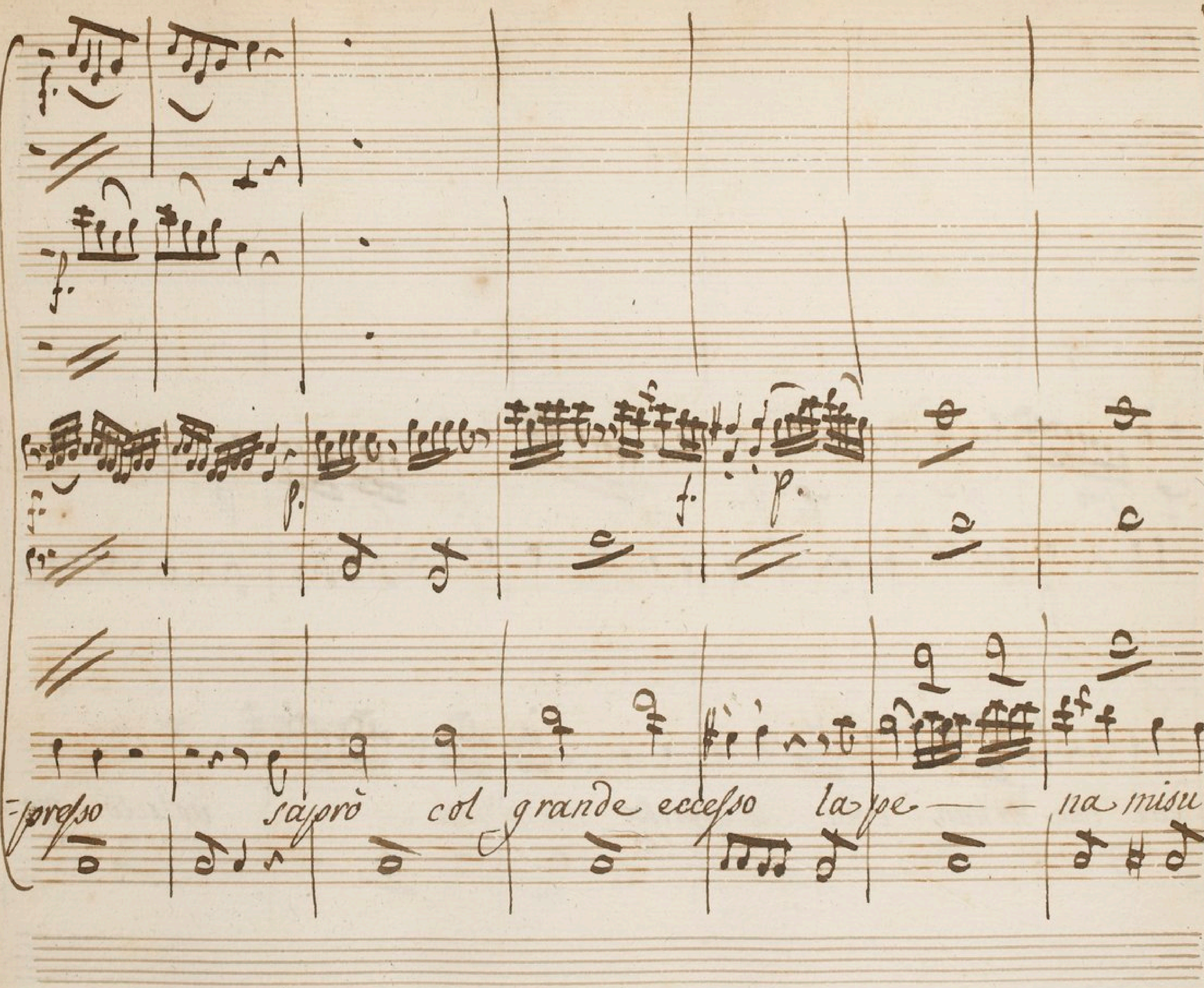
f

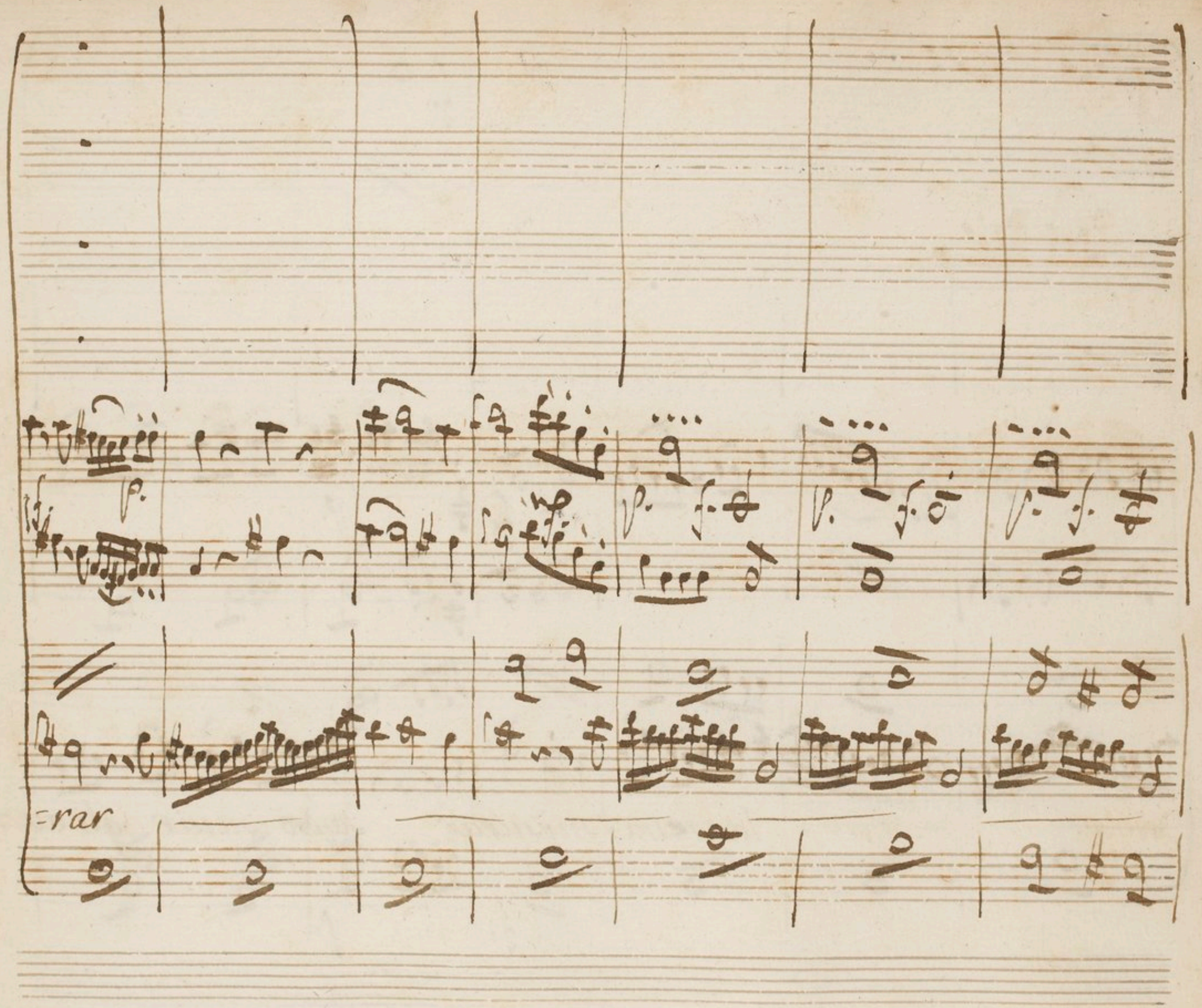
Sapprò punir gl'audaci

BIBLIOTHEQUE ROYALE

Saprò pu= nir gli au=

daci che m'han - volu = to oppreso che m'han — voluto opp=


presso saprò col grande eccesso la pe— — na misu=


=rar

la spe ma miseræ, quæ spiritus ali ma =

daci che in han voluto oppresso sapro col grande eccesso la-

pena misurar la pe — na misurar la pena

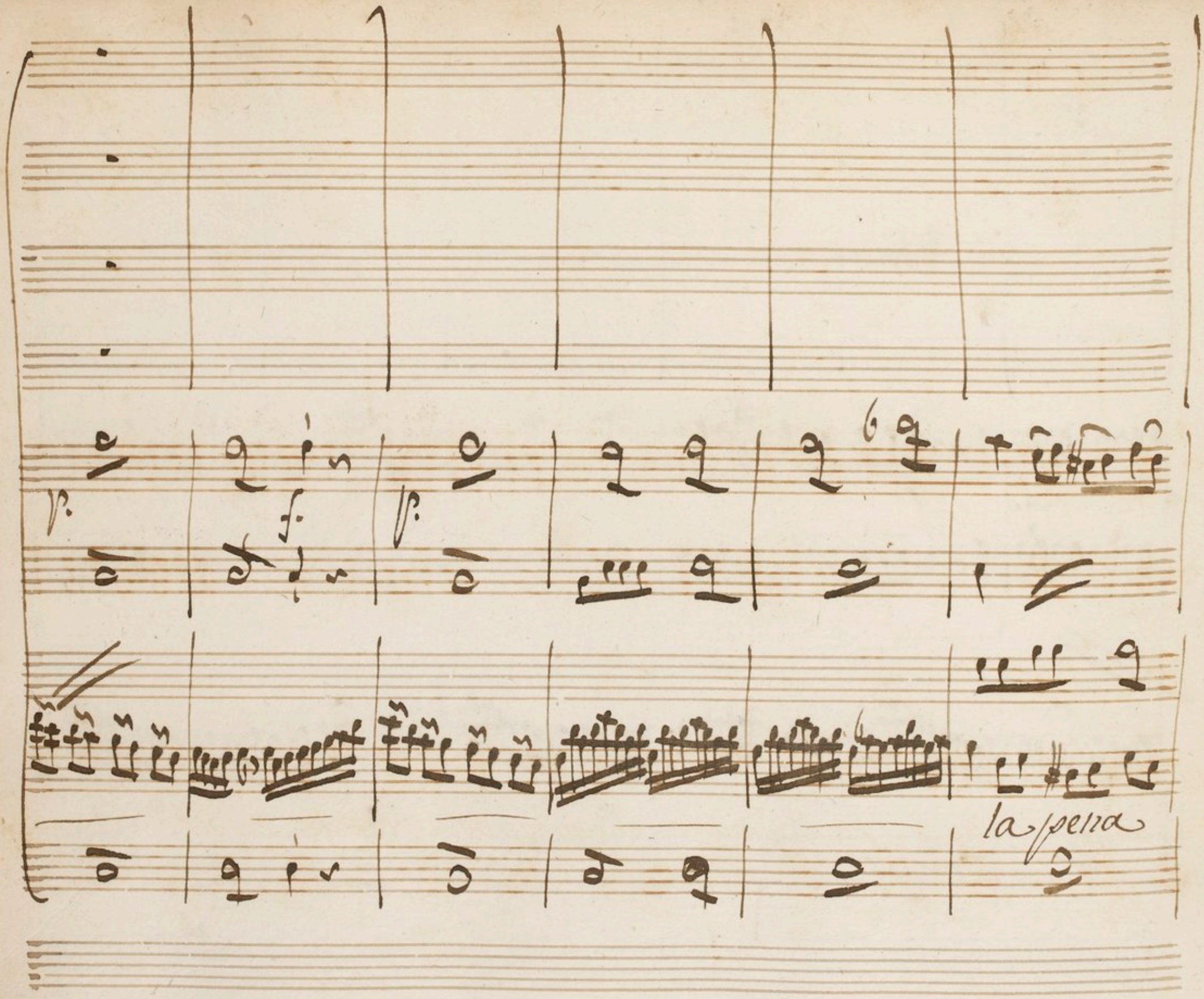
mi = su = rar

f.

sempre sx = pre pu =

=nirgli audaci che m'han volu — to oppresso che m'han — voluto opp=

=presso sa=prò col grande eccesso la pena misurar


p.
f.
p.
la pena

misurar sapro punirgl'audaci che m'han voluto oppresso sapro col

p. f.

f.

grande eccesso la pe — na misurarla pe — — na misurar la

pena mi = su = rar la pena mi surar

chi ar=

=dito ancor si mostra tra lacci, e le ritorte condotto in faccia a Morte vedesi al fin tre=

=mar al fin- tremar con dotto in faccia a Morte vedesi al fin tremar al fin tremar

Crescendo

sappro punir gli audaci che m'han — vo =

Duo

Scena 9.ª

Parte rimota del Campo di Ciro destinata alla Custodia de' Prigionieri

Curisio, e poi Ariene

Curs.

debole Curiso, ah ve d'Ariene il Padre imi = tar tu non puoi nell'

odio, almeno lascia di amar l'ingrata. almen.... ma, oh

Dio? eccola appunto... che farò? si fugga. Non hò Cor di mirarla. Cu=

= riso, ah non fuggire. in traccia io vado di te, del Geni =

-tor: la regia impronta è in mio poter; con questa vi po= trete sal=

Cur.

-var fuggite.... Intendo. lunge, crudel, mi vuoi, perchè ti

-spiace la mia presenza: inge=losir paventi Ciro il tuo

Cur. Cur.

bene.. Io temo---. Ah temi in vano di un infe= lice prigio= nier. Qual

Ombra, qual sospetto, qual pena dar ti po= trei? vedi la mia ca=

tena S. che mai posso tentar! Cedi una volta: deh lasciami par=

=lar. Io smanio solo per salvarti, cor mio. Nò tanto ingiusta non

=son quanto tu sei; ne apprender voglio crudeltate da te. Tu m'odij, io

t'amo, tu mi sprezzi io ti adoro: Tu mi fuggi spie=tato,

io per te moro. (Ah mi se=duce!) In van la fronte, o Caro, tu volgi al=

trove. ah ch'io pur veggo in essa un lampo, che traspira di amor, di tene=

cur. ar.

=rezza in mezzo all'ira. Oh Cimento! Deh cedi, Anima mia,

Io sol vivo per tè; si mio te= soro, io sol per tè respiro. è

vasto, è grande de viventi lo stuolo, pure ad essere amato eu=

=riso è solo

Segue l'Aria d'Curioso
Per pietà

e Solo

Violino

Oboe
Con sordine

Viole

Curioso

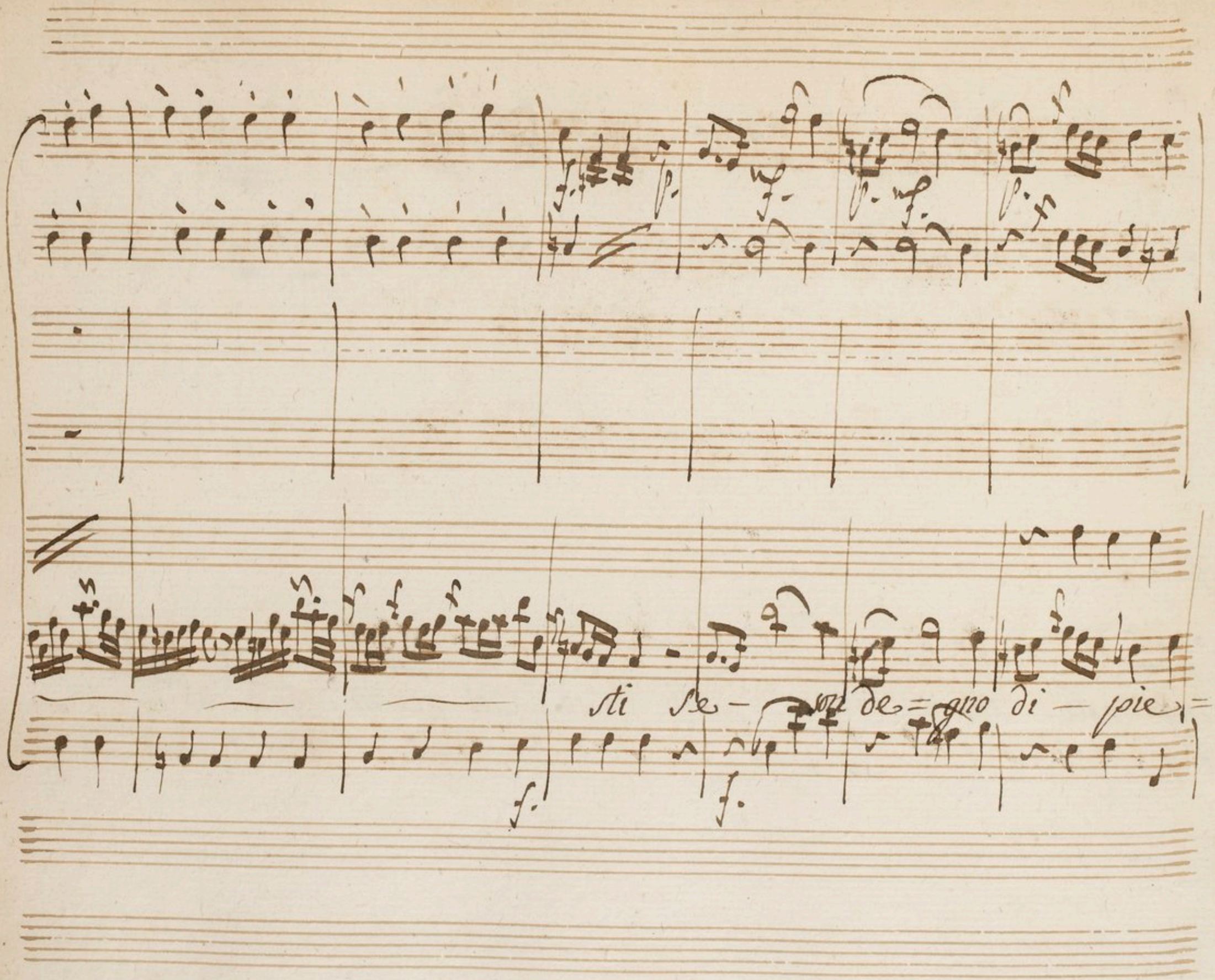
Per pietà non dir che m'ami quest'affanno oh Dio ti

And.te

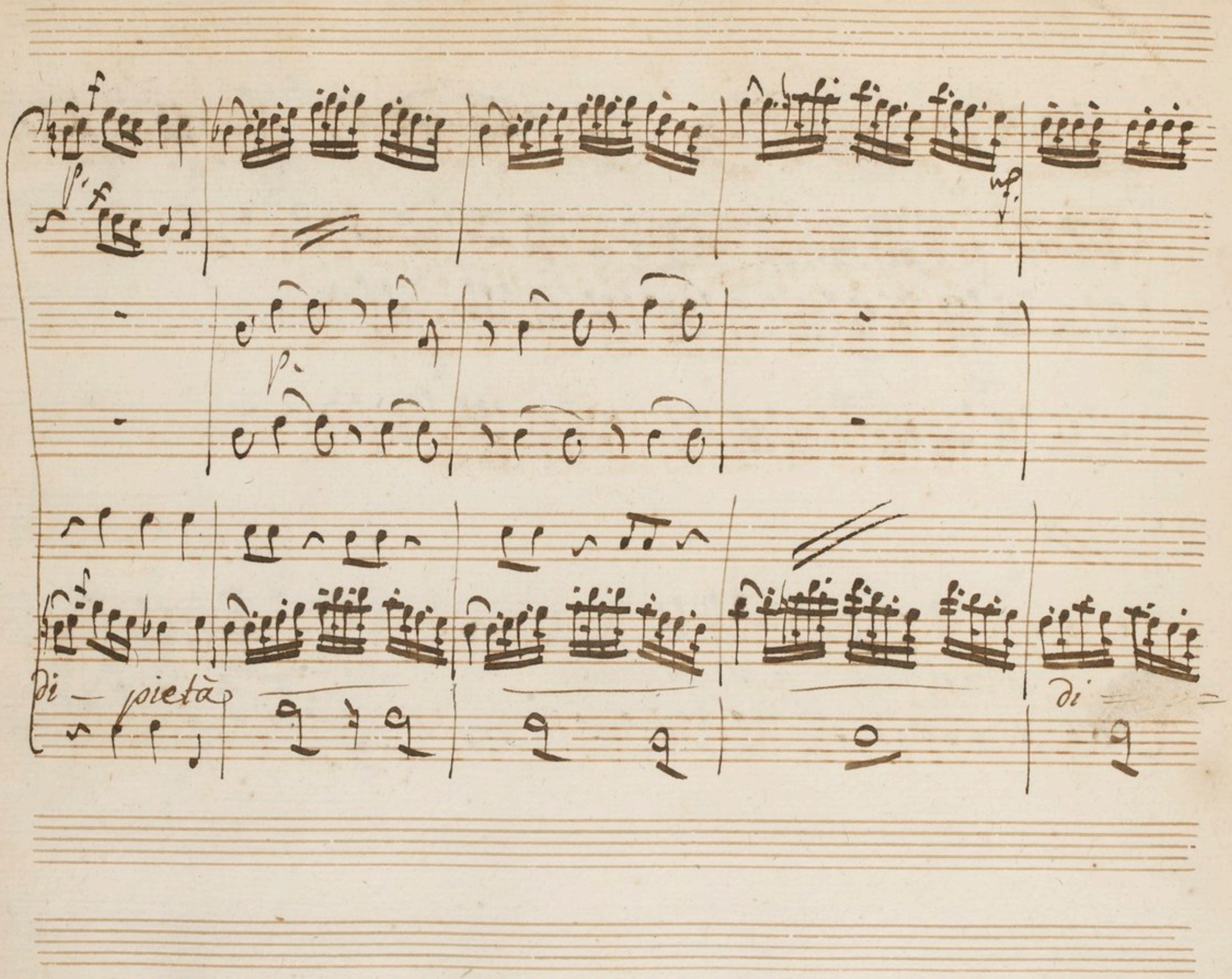
basti quest'affanno oh Dio ti basti

lo sà il Ciel se

m'ingañasti se son degno di pietà lo sà il Ciel se m'ingan na


sti se - son de = gno di - pie =

tà lo sà il Ciel se m'ingannasti se — son de = gno


di — pietà
di

pie = tà

Per pietà non dir che m'ami quest'affanno oh Dio ti basti quest'af-

fannoh Dio ti basti

lo sà il Ciel se m' ingan=

f. p. p.

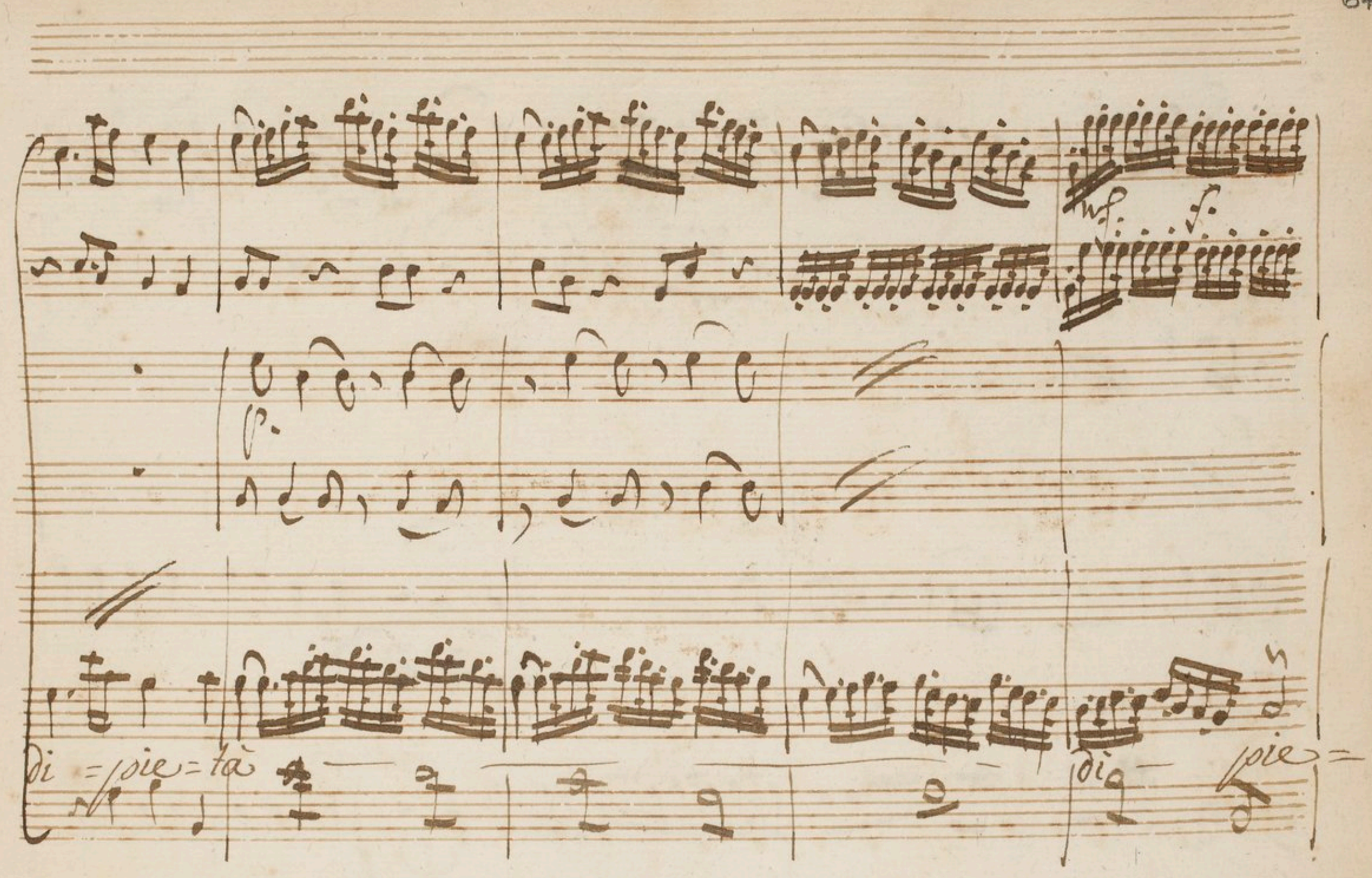
=nasti se son de=gno di pietà lo sà il Ciel se m'inganna

f.

sti se — son de = gno

f.

di — pie=tà lo sà il Ciel se m'ingannasti se — son de — gno


di = pie = tà
di = pie =

f.

f.

f.

tà

di

pietà

f.

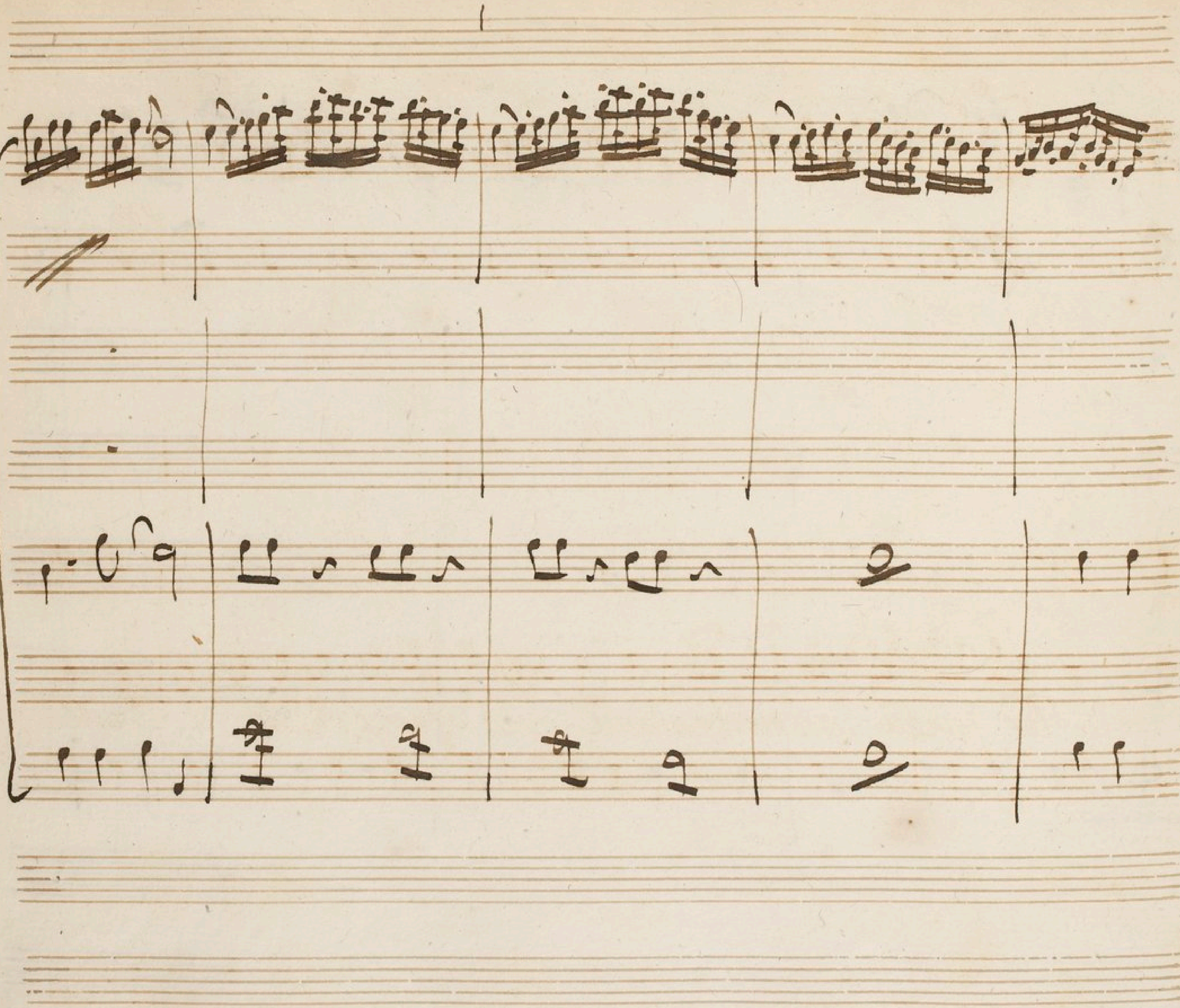
Se tuo bene ancor mi chiami sò che il Cor così non

dice sò che io so = no un in = felice ch'egli è tutto crudel =

=tà ch'egli è tutto crudel=tà ch'egli è tutto

crudel=tà ch'egli è tutto crudel=tà.

Come prima.



p. mf. f. p.

Per pietà non dirche m'ami quest'affanno oh Dio ti basti

p.

f. p.

f.

f.

quest' affanno oh Dio ti basti lo sà il

Dal

Scena 10.ª

Ariene, poi Sibaro

Ar. Sib.

Ingiustizia maggiore, Numi, chi mai soffrì?

Sib. Ar.

ah Principessa, sappi che i prigionieri son noti a Ciro. Oi=

Sib.

=mè! egli in Curiso sprezza un debol Rivale, e per mia

mano sarà Sciolto da lacci. In Creso poi riconosce il Nemico non vile og=

=getto del suo sdegno antico (a tempo, o Ciel pie=

=toso, tolsi la Regal gemma.) ah dov'è il Padre?

ecco, ver noi s'en vien. sola con lui lasciami un sol mo=

=mento. ariene, ogni tuo accento mi è legge mi è pia=

cere, e tu l'arbitra sei del mio vo=lere

Segue l'Aria
Il mio destin

Volere

Sibari

Il mio destin dipende

And.no

f. f. f.

mf. f. mf.

f. mf. f.

Il mio destin dipende so=lo da cenni tuoi so=lo da

f. p. mf. p.

cenni tuoi tu regolar lo puoi tut=to per te fa=

f.

f. p. f. p. f. p.

rò tu regolar lo puoi lo puoi solo da cenni

f. p. f. mf. p. mf. p. mf. f. mf.

tuoi il mio destin dipende tu regolar lo puoi tutto

f.

f. mf. f. p. mf.

tutto si perte perte fa=rò perte perte fa=rò tutto per

f.

te farò

Il mio - destin di=pende so=lo da cenni tuoi so=

p. f mf.

=lo da cenni tuoi Tu regolar lo puoi tut=

p. mf. p. f. p. f.

=to per te farò tu regolar lo puoi lo puoi

p. f. p. f.

f.

solo da cenni tuoi il mio destin dipende tu regolar lo

mf. f. mf. f. mf. f. mf. p. mf. p.

puoi tutto tutto si perte perte farò per te per

f. fmo. mf.

te farò tutto per te farò

f. mf. f. mf. f.

Ili af-

p. f. p. f.

fanni tuoi rammento pietà ne sento oh Dio

p. f. p. f.

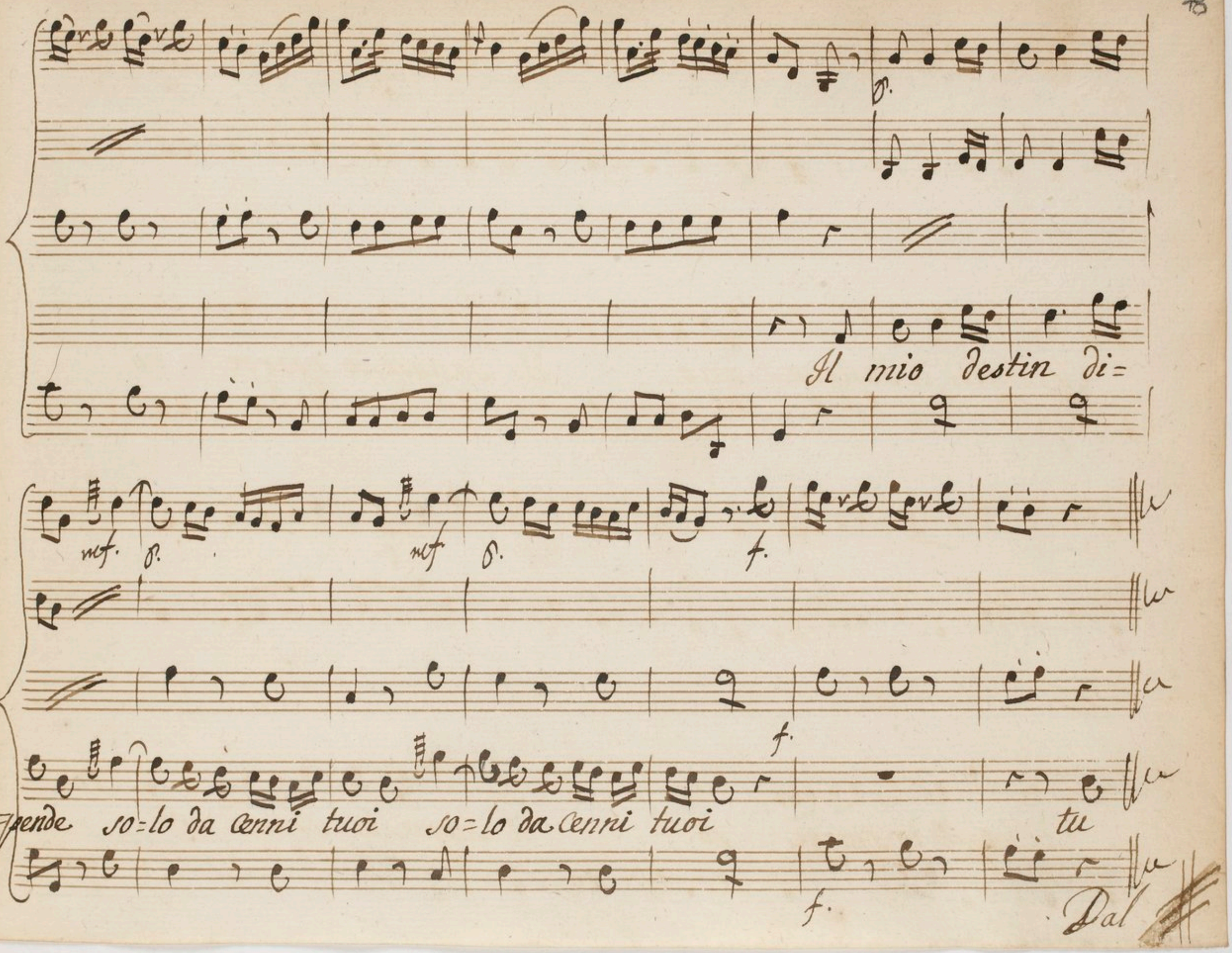
Se chiedi il sangue mio il sangue io sparge=rò

p. f.

Se chiedi il Sangue mio il Sangue io sparge = rò

p. f. p. f. f.

il Sangue io sparge = rò il Sangue io sparge = rò


Il mio destin di=
pende so=lo da cenni tuoi so=lo da cenni tuoi tu
Dal

Scena 11.ma

Ariene, indi Creso Con Guardie

Ar.

Olà custodi, il prigionier si sciolga: si rispetti in tal segno il mio co-

=mando. Fuggi, o Padre, sei noto: fuggi; la regal gemma per salvarti, involo-

Cres.

=lai. prendila.... oh illustre, oh gran prova d'amor! dunque a tua

voglia nelle tende Guerriere penetri del gran Duce? e a tuo ta=lento dis-

Ar.

pensi premi, e Morte! Ma possi-bile, oh Dei, che ogni opra mia un delitto si

Scena 12ª

Cur.

creda? ah Padre.... Curio e detti ah Creso ah gran Rè. son di

Ciro pervenuti all'eccesso i gravi oltraggi: fin giunge a darmi e libertade, e

Ar.

Cur.

vita ed è offesa il serbarti? Ingrata, è assai sensibile il dis-

=prezzo. egli mi tiene per inutil nemico; per debole rival mi crede... oh

Dio! è degl' insulti suoi questo il peggiore ma vedrà chi son io. Conquesto ferro, che dis=

=preso, e non dono fù dell'orgoglio suo, vedrà chi sono. ah che pensi di

far! quanto è permesso a un'anima oltraggiata da un superbo ri=vale; e da un in=

=grata. Padre.... Fuggi da me. Sposo. t'invola. ah se del mio destino

giunse al sommo vigor; toglimi o Padre questa misera vita, che tu già mi do=

Cres. Ar.

=nasti: eccoti il petto. l'appagarti saria segno d'affetto. Ah tu bell'Idol

mio, già che non sei della mia fè sicuro, deh scema colla morte il mio do= lore.

Cur. Ar. Cres. Ar.

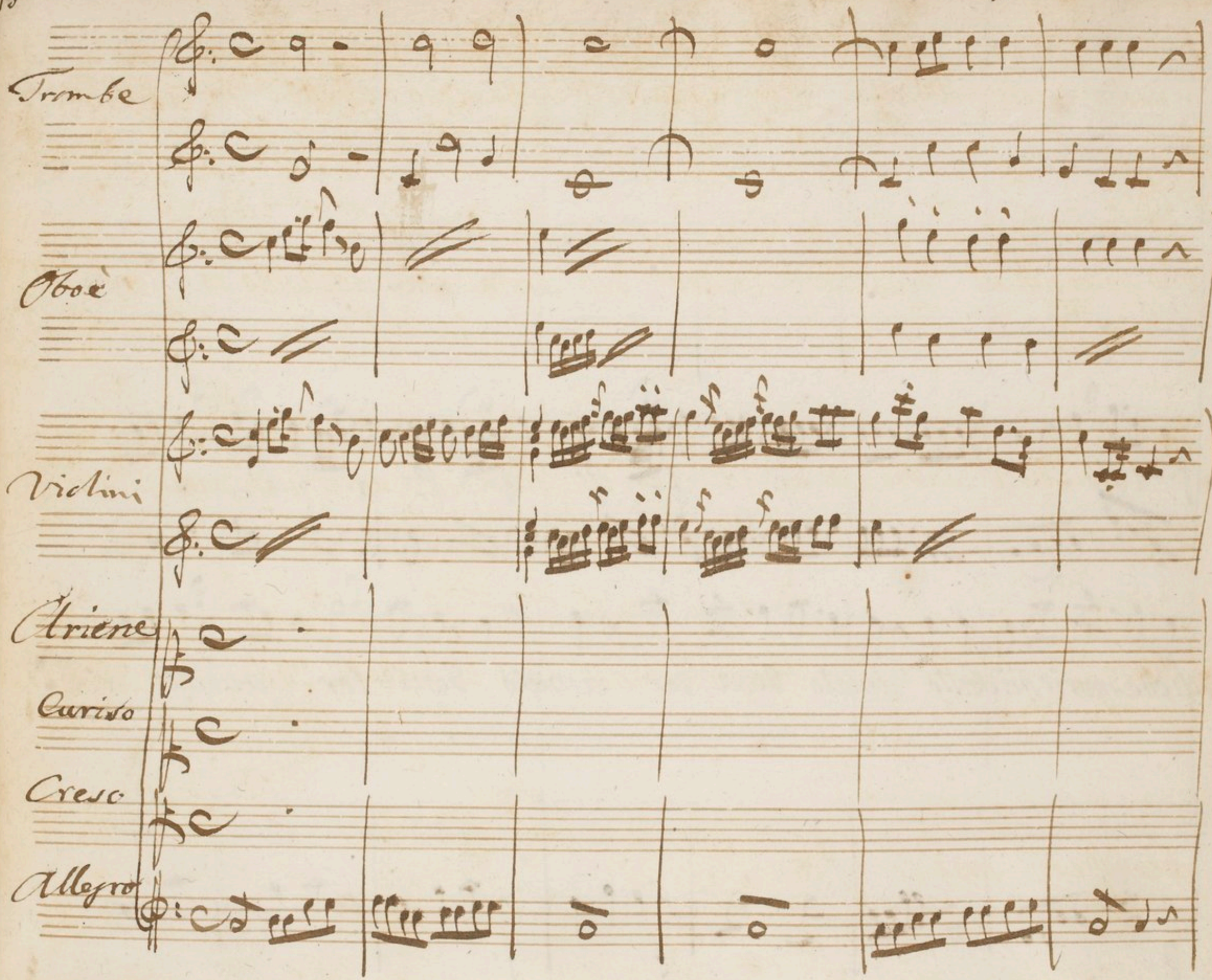
l'ubbi=dirti saria prova d'amore. Ah Padre... ancor non parti! Ah

Cur. Ar.

Sposo... e la mia pace ancor turbando vai? barbare stelle, in

che v'offesi mai.

Segue il Secondo
Ah che morir mi sento


Trombe
Oboè
Violini
Ariene
Curiso
Creso
Allegro

ah che morir mi sento amato Seni=tor amato Seni=tor amato

Geni tor

non darmi più tormento tu sei il mio rossor tu sei il mio

Mi sento, oh Dio morire I= dolo del mio

tu sei il mio voler

Cor

Pensa

non darmi più martire tu sei il mio dolor

che Padre sei

Sposo Serena il volto

taci più non t'ascolto

Fuggi dagl'occhi miei

ma troppo ch Numi eccede la vostra crudeltà ma troppo ch Numi eccede la

vostra crudeltà

barbara senza fede non meriti pietà non meriti pie-

barbara senza fede non meriti pietà non meriti pie

tà barbara senza fede non meriti pietà che affanno oh Dio funesto oh

tà barbara senza fede non meriti pietà che affanno oh

Dio fu=nesto Giorno peggior di questo oh Dio

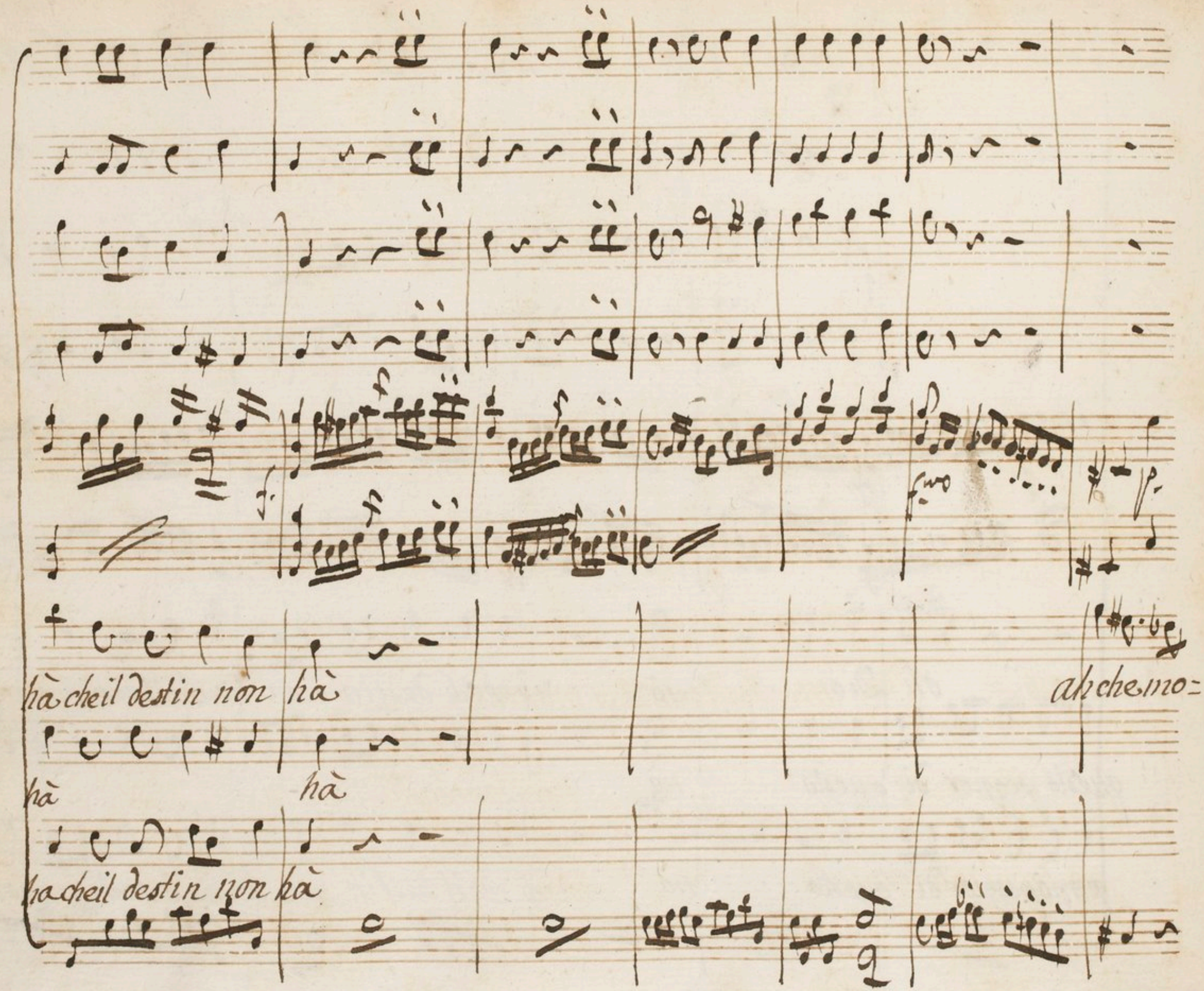
Dio fu=nestooh Dio funesto giorno peggior di

che affannooh Dio funesto giorno peggior di questo

oh Dio nò nò cheil destin non hà cheil destin non

questo peggior di questo nò

giorno peggior di questo nò nò cheil destin non hà cheil destin non


hà cheil destin non hà
ah che mo=
hà
hà
ha cheil destin non hà

=rir mi sento

mi sento oh Dio morire

amato Geni=

non darmi più martire

non darmi più tormento

tor

Idolo delmio Cor

Tu sei tu

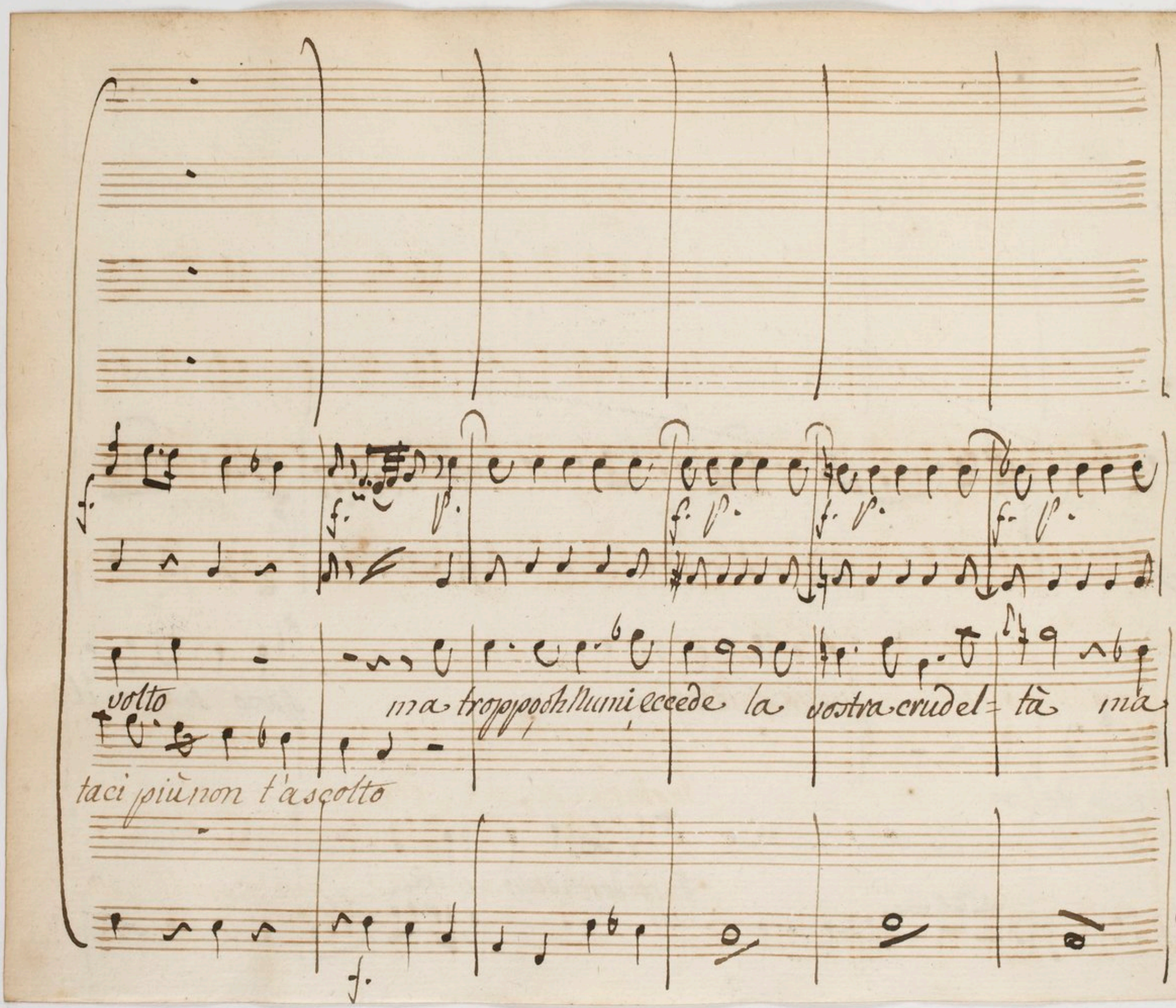
tu sei tu sei il mio rossor

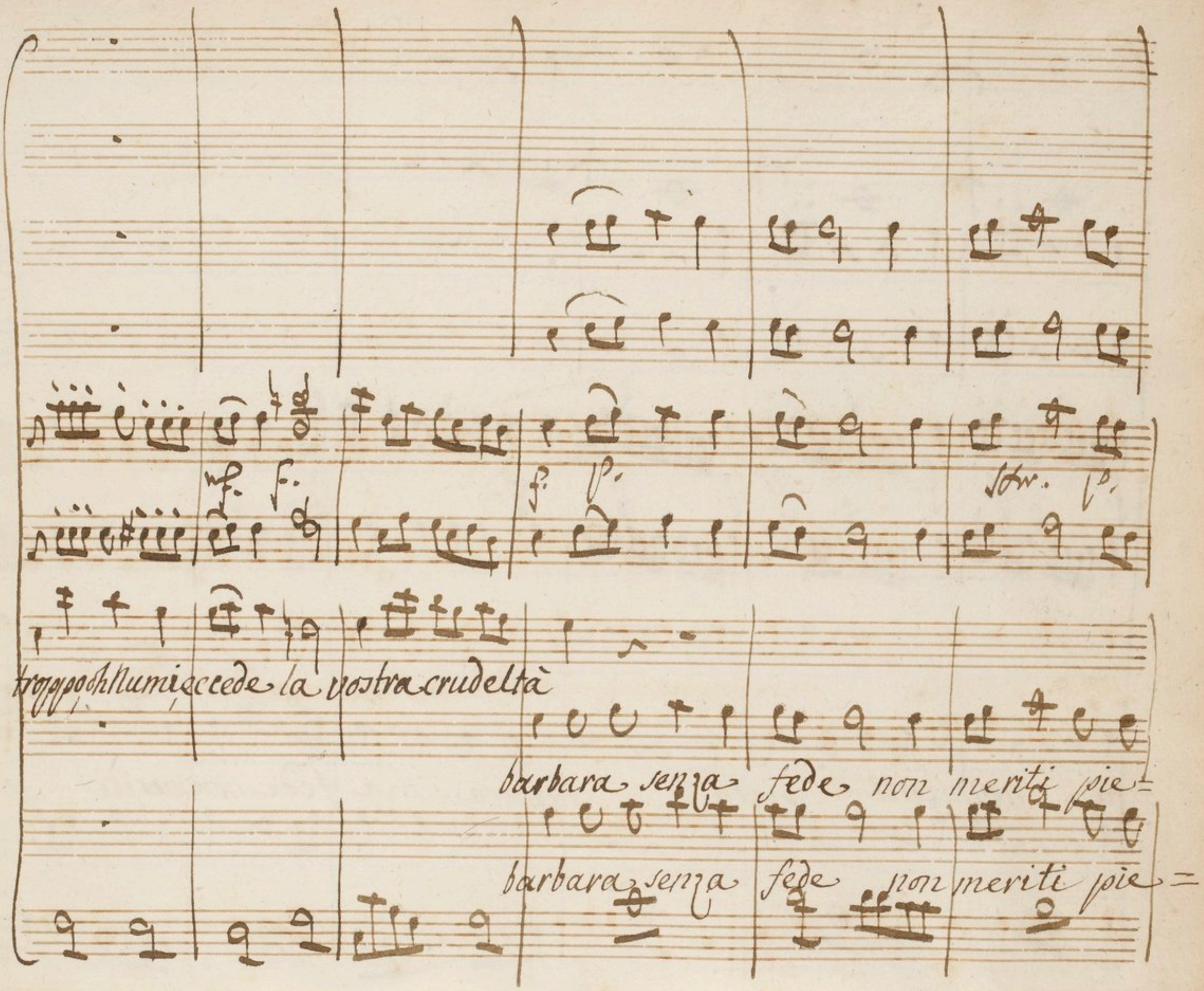
sei il mio dolor

pensa che Padre sei

Sposo serena il

fuggi dagli occhi miei

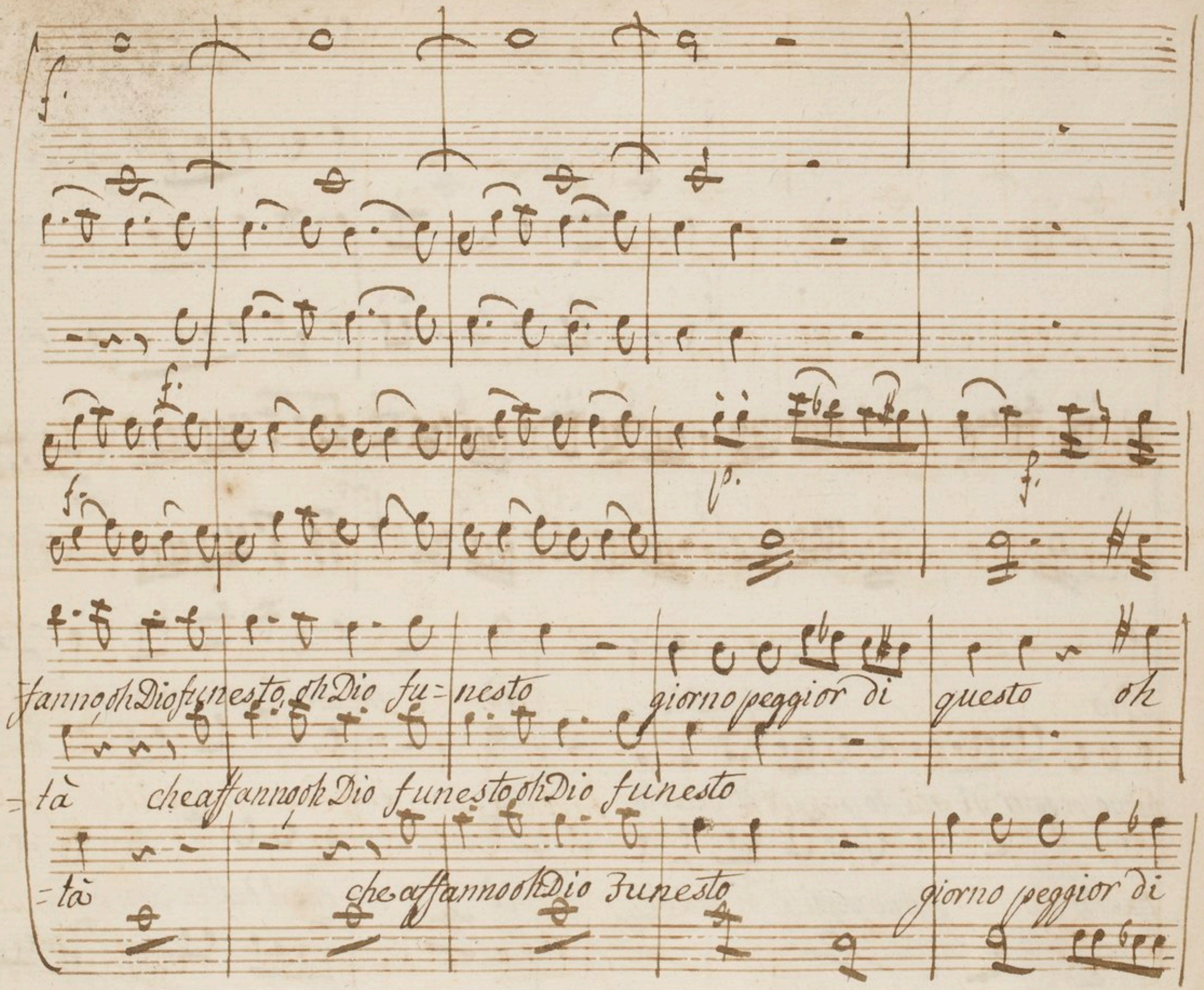

f.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
volto
ma troppo oh Numi eccede la vostra crudel= tà ma
taci più non t'ascolto
f.


mf. f.
f. p.
Str. p.
troppo oh Numi eccede la vostra crudeltà
barbara senza fede non meriti pie=
barbara senza fede non meriti pie=

che af=

=tà nonmeriti pietà barbara senza fede nonmeriti pie=

=tà pie=


f.
f.
p.
f.
fanno oh Dio funesto, oh Dio fu= nesto giorno peggior di questo oh
=tà che affanno oh Dio funesto oh Dio funesto
=tà che affanno oh Dio funesto giorno peggior di

Dio oh Dio nò nò cheildestin non ha

giorno peggior di questo peggior di questo nò nò

questo giorno peggior di questo nò nò cheildestin non ha

Giorno peggior di questo nò cheil destin non hà nò

Giorno peggior di questo nò cheil destin non hà nò

p.

f.

f.

f.

f.

nò che il destin non hà il destin non hà il destin non hà

nò

non hà

nò che il destin non hà il destin non hà il destin non hà

ah caro Padre oh Di = o oh

Di = o

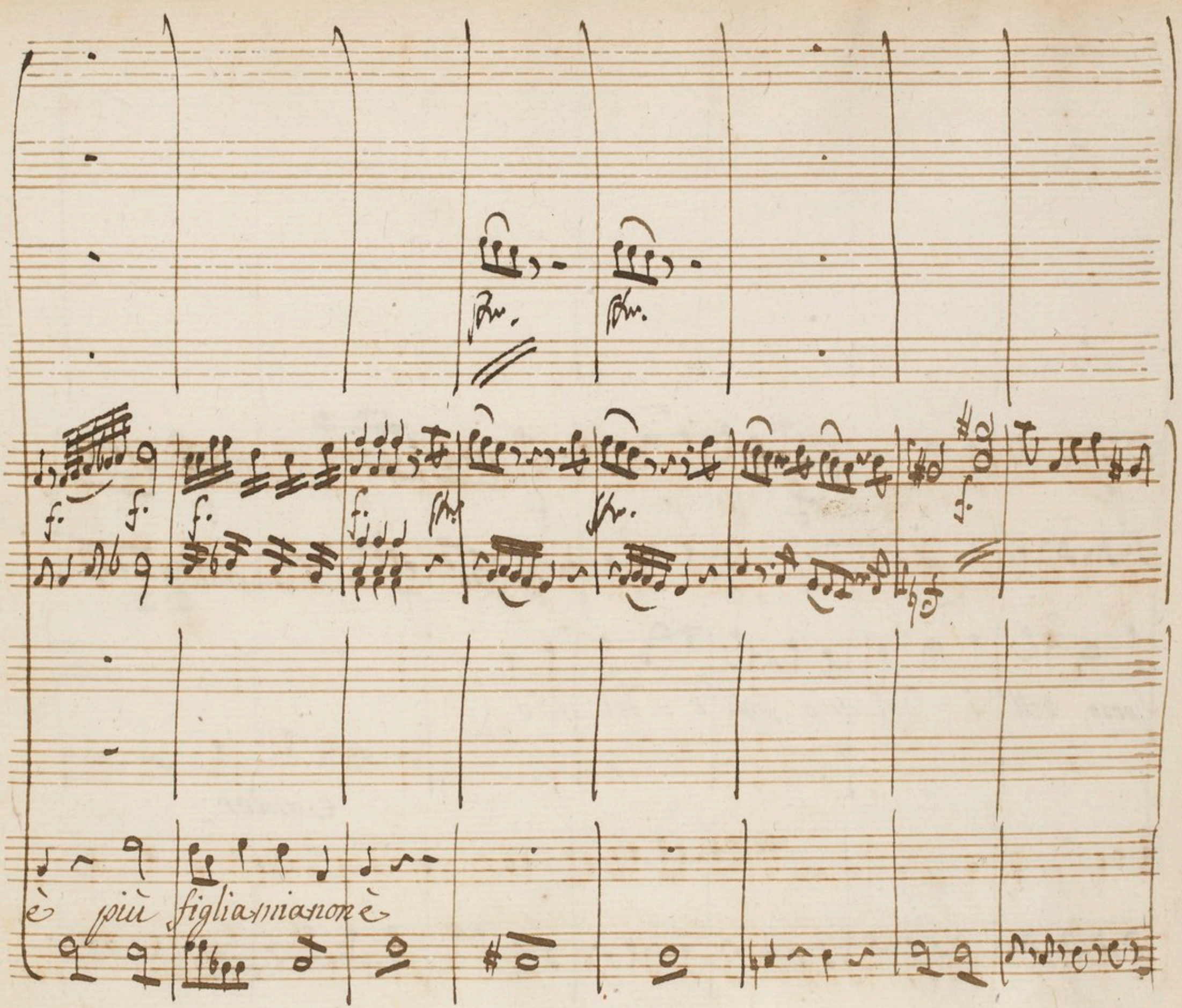
e Padre ancor mi chiami! tu non cangiasti a =

mf. p. mf. f. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p.

=more Tu l'empio Re non ami quel perfido tuo core non bramail mio Morir il

mi = o morir?

chi tante colpe hà in petto più figlia più figlia mia non

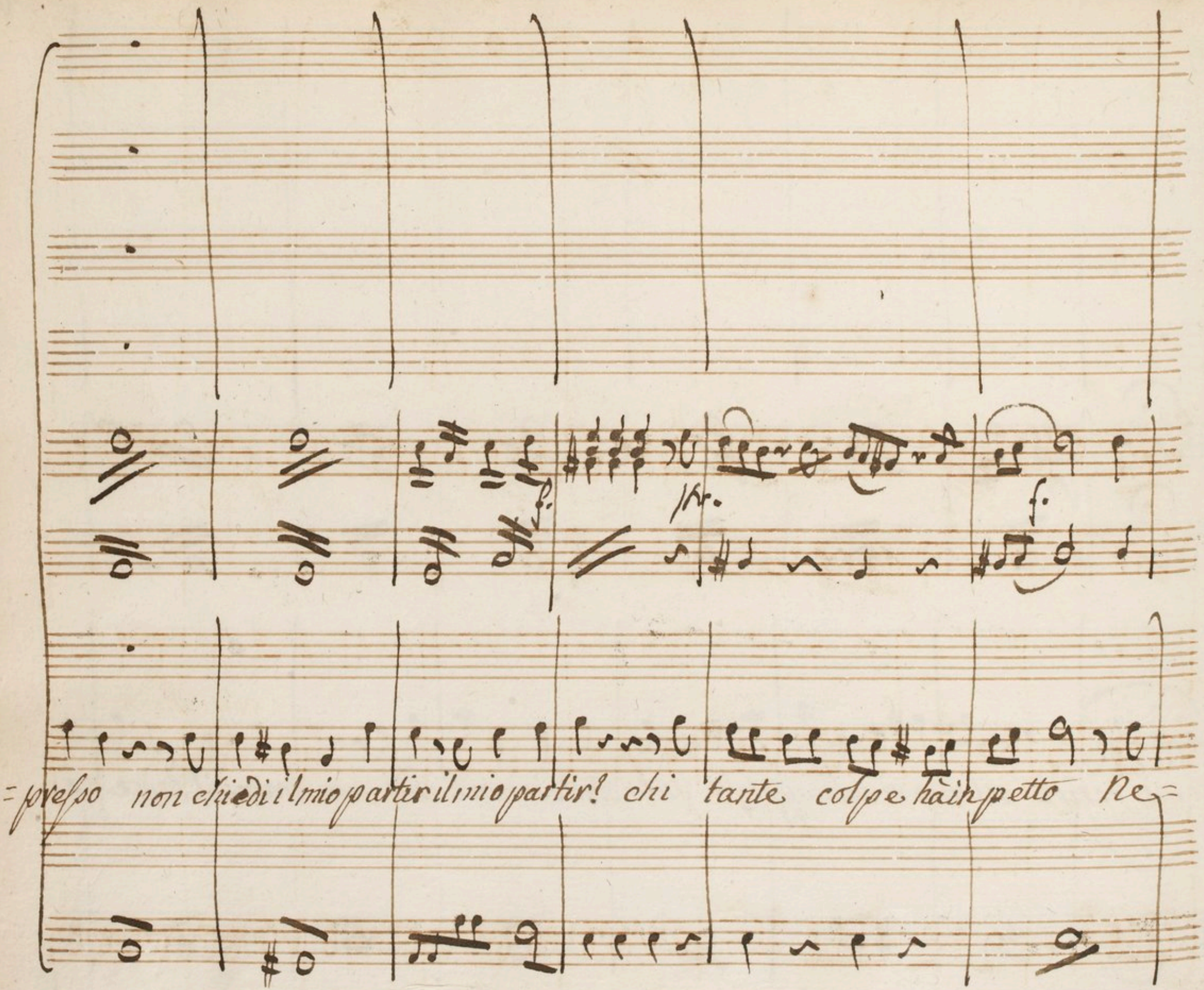

è più figlia mia non è

Soprano, bell' i = 3ett mio bell' i = 3ett mio

Canto

V.

tu mi deridi al mio rivale appresso sul Trono io non ti vidi non brami il Padre oggi=


f.
pr.
f.
=presso non chiedi il mio partir il mio partir? chi tante colpe hà in petto Ne=

ah Padre?

= mica mia sol è ne = mica mia sol è

All.o assai

f. ff.

f. ff.

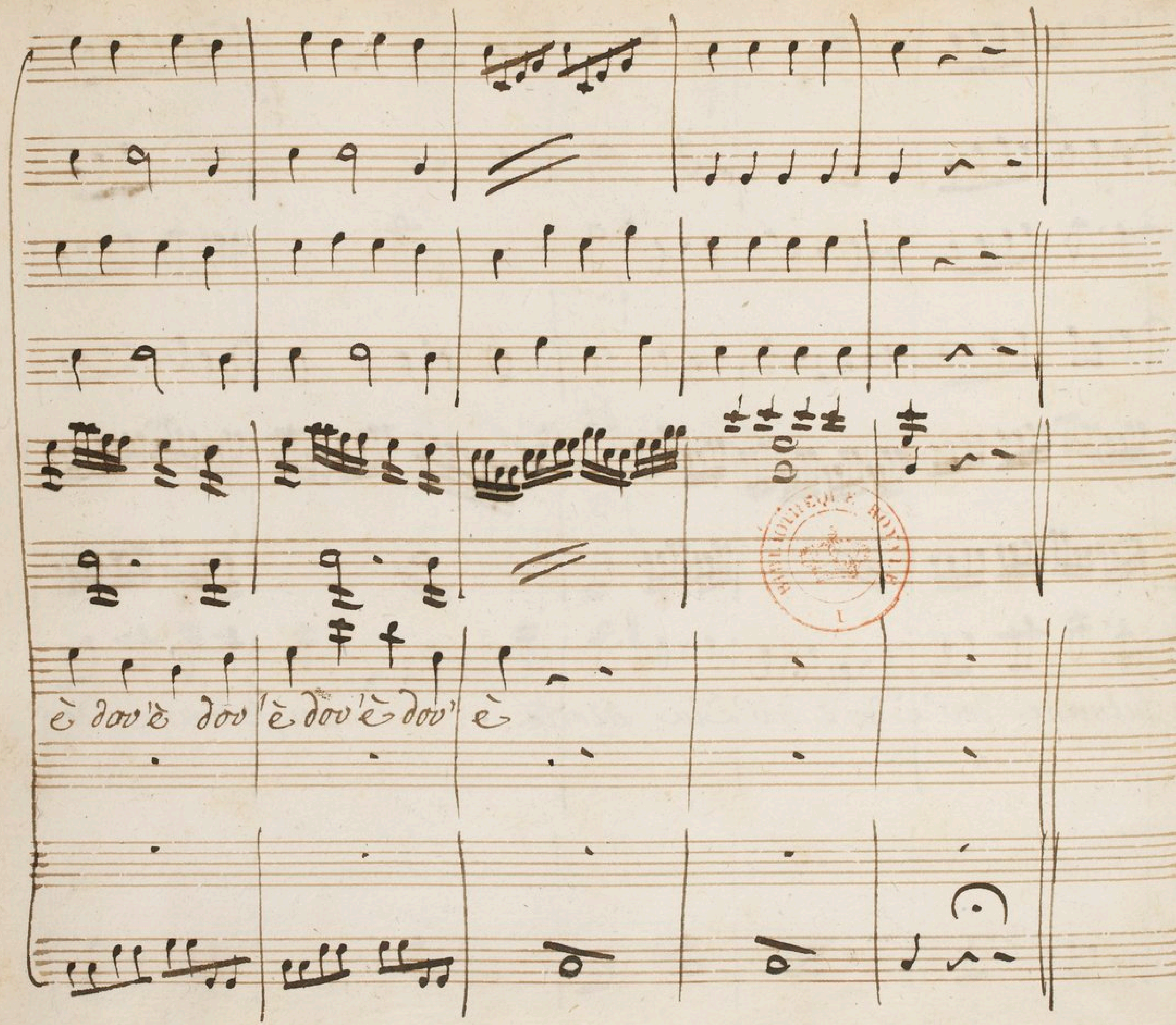
ah sposo! ah se divenni oggetto dell' odio, della

All.o assai

sorte, dov' è dov' è la Morte un fulmine dov' è dov' è dov'

è la morte un fulmine dov' è un fulmine un fulmi=

pe un fulmine dov'è dov'è dov'è la morte un fulmine dov'


è dov'è dov 'è dov'è dov' è

INVENTAIRE
4
Vm 41

CRESO
OPERA
JZ68

ATTO
I II